

ORDINE DEL GIORNO al PdL n.16

Oggetto: messa in sicurezza degli edifici pubblici Aler.

Il Consiglio Regionale

Premesso che

il 10 luglio 2018 è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo dell' XI Legislatura;

Tra gli obiettivi prioritari del Programma Regionale di Sviluppo vi è la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione del patrimonio abitativo pubblico da attuare mediante: "la realizzazione di un programma pluriennale d'intervento di cui beneficiranno sia le aree ad alta tensione abitativa che i restanti territori lombardi che non rientrano nelle zone ad alta tensione ma dove è presente un significativo patrimonio immobiliare pubblico di proprietà di ALER e comuni";

Ricordato che

Le aziende Aler in Regione Lombardia versano in uno stato di difficoltà sia dal punto di vista economico sia strutturale.

In particolare per Aler Milano e Pavia/Lodi, lo stato di forte carenza di risorse e problematiche è confermato in diversi passaggi nelle relazioni di bilancio di previsione relative all'anno 2018, dove si evidenzia la criticità strutturale degli edifici di proprietà e la necessità di loro messa in sicurezza, infatti Aler Milano, a pagina 4 dice:

"Dalla ricognizione sugli stati di pericolo, relativo al degrado edilizio, nel patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica sito sul territorio di Milano e Provincia e dalle forti criticità rese note, oltre che a Regione, anche ai Sindaci dei Comuni interessati in ordine agli inderogabili obblighi di messa in sicurezza e per la conservazione dell'agibilità del patrimonio, con particolare riguardo al tema della bonifica Amianto (legge 257/92 e C.P.I D.P.R 51/2011) emerge l'indifferibilità, l'urgenza e la messa a disposizione di relative risorse quantomeno per gli interventi prioritari".

"A ciò si deve aggiungere anche la rilevazione che questa Azienda ha effettuato sugli stati di pericolo manutentivi (già resa nota a Regione in data 2/3/2015, e 8/6/2015) e che l'Azienda puntualmente tiene monitorata.

Da quanto sopra emerge, come la carenza di risorse economiche ordinarie abbia impedito di procedere nell'arco degli ultimi anni alla realizzazione di interventi manutentivi "di conservazione" delle funzionalità ed efficienza del patrimonio, pregiudicando quindi la piena agibilità dello stesso.

Nel corso del 2017 l'Azienda ha messo a disposizione oltre 19 milioni di euro, proventi derivanti dalle vendite, per interventi indifferibili ed urgenti in ambito manutentivo edilizio ed impiantistico e per la bonifica dell'amianto.

Anche nel 2017, come nel precedente esercizio, le attività di manutenzione sono state fortemente condizionate dalle difficoltà economiche che l'Azienda sta attraversando. Si sono dovuti rimandare

gli interventi non strettamente essenziali per la sicurezza ma comunque non di minore importanza, sostenendo di fatto le sole manutenzioni d'emergenza. Così facendo naturalmente il numero di opere differite si sta accumulando ed in molti casi ha raggiunto livelli preoccupanti.

La mancanza di risorse, per far fronte alle esigenze di manutenzione ordinaria programmata, ha impedito di procedere alla messa a norma del patrimonio, con conseguente aggravio delle spese di manutenzione d'emergenza (a guasto) determinando l'aumento dei disagi all'inquinato. Tutto ciò sta provocando un significativo deterioramento degli impianti compromettendone la gestione ordinaria nonché la sicurezza degli stessi.

Particolare riguardo va posto all'acuirsi delle criticità riguardanti la dotazione di C.P.I (Certificati di prevenzione incendi) dei fabbricati dovuta alle rilevanze penali introdotte dal D.P.R 151/2011 Infatti l'entrata in vigore di tale decreto comporta che tutti i fabbricati interessati siano dotati di C.P.I e vista l'entità del numero di fabbricati, box, autorimesse interrato ed il conseguente costo, tale intervento non può essere affrontato se non stipulando con Regione Lombardia un programma straordinario.

Tale criticità è analoga anche per le Ordinanze considerato che la mancanza messa a disposizione delle risorse economiche impedisce di procedere con la messa a norma degli stessi impianti con conseguente aggravio dei provvedimenti giudiziari ed aumento dei disagi all'inquinato.

Sebbene con DGR n. X/7535 del 18/12/2017 Regione Lombardia abbia messo a disposizione 8 milioni di euro per la messa a norma degli impianti, tale importo non è ancora sufficiente a coprire le reali esigenze dell'Azienda per la messa a norma di tutti i fabbricati.

E' importante precisare che le previsioni di spesa inserite nel presente bilancio di previsione, per manutenzione ordinaria a carico dell'azienda, non corrispondono al fabbisogno reale per far fronte alla totalità degli interventi, ma sono determinate in base alle limitate risorse economiche e finanziarie che possono essere messe a disposizione.

Da quanto evidenziato nei vari bilanci preventivi dell'Azienda (e confermati anche nei relativi consuntivi) la stessa si trova in una situazione di squilibrio che non può essere sanato solo ed esclusivamente con interventi "una tantum".

E Aler di Pavia Lodi, sempre nella relazione di bilancio, a pagina 16 è confermato lo stato di forte difficoltà degli interventi di manutenzione "l'attività, come già avvenuto, **continuerà privilegiando agli interventi di manutenzione ordinaria rispetto a quelli di manutenzione straordinaria spesso oggetto di cofinanziamento.**

Considerato che

Regione Lombardia aveva autorizzato un piano di alienazione per finanziare le manutenzioni straordinarie, ma nella delibera XI/323 del 10 luglio 2018 (Rapporto annuale al Consiglio Regionale – anno 2017, ai sensi dell'art.46 comma 2 della l.r. 8 luglio 2016 n. 16 – Disciplina dei servizi abitativi) nella parte che riguarda lo stato di attuazione del piano di alienazioni e valorizzazione per razionalizzare ed garantire l'economicità della gestione del patrimonio si nota che il patrimonio effettivamente venduto è stato effettivamente inferiore a quello autorizzato e la medesima considerazione vale per i proventi incassati.

Infatti è stato alienato il 35% del patrimonio autorizzato ed incassato il 32,9%.

Ricordata infine

la relazione svolta dall'Assessore regionale Bolognini, alla Commissione consiliare territorio del 5 luglio, nella quale dichiara: "Un patrimonio abitativo pubblico che ammonta a circa 160.000 unità abitative, per i 2/3 di proprietà delle ALER e per il restante 1/3 di proprietà dei comuni. Un patrimonio residenziale che è concentrato per il 54% nella città metropolitana di Milano. Le risorse finanziarie di cui potremmo disporre nel triennio 2018-2020 ammontano, in questo momento, a circa 190 milioni di euro" per tutta la Lombardia;

Preso atto

dell'urgenza di rispondere alle necessità derivante dal forte degrado e dell'urgenza per la messa in sicurezza e mantenimento del patrimonio e delle necessità indicate dalle Aler;

Ribadita

l'importanza di avere degli edifici sicuri e dotati di tutti gli dispositivi di sicurezza in grado di rispettare le normative di legge (D.P.R. 51/2011), e assicurare l'incolumità degli inquilini;

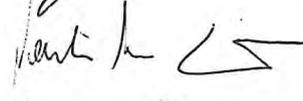
IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a prevedere fin dal prossimo bilancio preventivo una linea di finanziamento per la messa in sicurezza degli edifici attraverso un Piano straordinario di riqualificazione, recupero e rigenerazione del patrimonio abitativo pubblico lombardo;

- a richiedere nell'ambito della conferenza Stato/Regioni:

- 1) la garanzia del finanziamento degli interventi previsti dal Piano Periferie (2.1 miliardi di euro) avviato dai passati governi;
- 2) nuove risorse strutturali per un piano di riqualificazione dell'edilizia abitativa pubblica.

Milano, 25 luglio 2018

Maria Bozza 
Pietro Bussolati 
Paola Bocci 
Matteo Piloni 
Pietro Luigi Ponti 
PATRIZIA BAFFI 

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 14.30
DEL 25.07.2018
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE


**Ordine del giorno
PDL 0016 "Assestamento al bilancio 2018-2020"**

Oggetto: V anno percorsi di istruzione formazione professionale

Il Consiglio Regionale della Lombardia,

Rilevato che i percorsi di qualifica triennali di istruzione e formazione professionale fanno parte del sistema di leFP regionale, nell'intento di valorizzare la formazione della persona, attraverso lo sviluppo di tutte le sue potenzialità e nella prospettiva di riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica;

Preso atto che, nel 2016, sono state numerose le richieste per il conseguimento del diploma quinquennale da parte degli studenti lombardi frequentanti il IV anno di percorsi di Istruzione e formazione professionale regionale, che hanno potuto fare domanda presso una delle istituzioni scolastiche "polo" della Lombardia, individuate dall'Ufficio scolastico regionale;

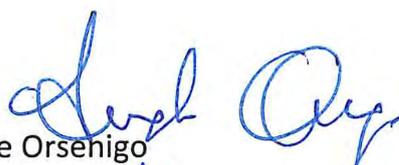
Constatato che in alcune province lombarde, da quanto si apprende dalle segnalazioni territoriali, non sarà possibile attivare un numero aggiuntivo di classi in grado di garantire la continuazione del percorso di istruzione per il conseguimento del diploma di V anno a causa della mancanza di organico docente, come è stato segnalato dal territorio comasco in cui studenti si ritrovano impossibilitati a proseguire gli studi per il conseguimento del diploma di Stato poiché non saranno attivate le classi quinte, decisione dipesa da Regione Lombardia e dal Ministero che non hanno dato l'autorizzazione;

Sottolineato che Regione Lombardia, con il termine della gestione diretta del V anno con il sistema dotale, si era impegnata ad assicurare la possibilità di frequentare il V anno in accordo con il sistema di istruzione statale che negli ultimi anni si è completamente fatto carico della questione;

Impegna la Giunta regionale

- A intervenire sulle realtà provinciali, quali quella comasca, in cui la mancata creazione di nuove classi per la carenza di organico di personale docente non permetterebbe il conseguimento del diploma quinquennale, con la garanzia di un eventuale finanziamento a valere sulle risorse del bilancio regionale 2018-2020 che possa garantire l'attivazione delle classi necessarie ad accogliere tutti gli studenti che abbiano fatto richiesta di frequenza.

Milano, 26 luglio 2018

Angelo Clemente Orsenigo 

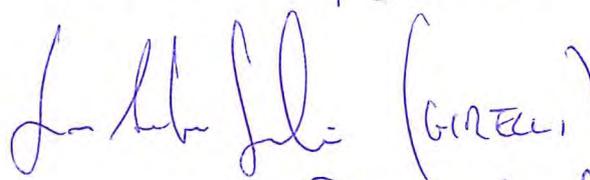
Samuele Astuti 

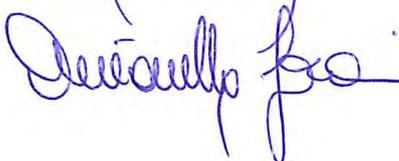
Paola Bocci 

Patrizia Baffi 

Pietro Luigi Ponti 

Raffaele Straniero 

 (GIRATI)

A FORATINI 

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE.....12.30.....

DEL26/07/2018.....

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE



**Ordine del giorno
PDL 0016 “Assestamento al bilancio 2018-2020”**

Oggetto: Diritto allo studio universitario

Il Consiglio Regionale della Lombardia

Considerato che

la Costituzione della Repubblica Italiana, all'Articolo 3, sancisce il diritto allo studio affermando che “È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”;

Rilevato che

il Diritto allo studio universitario in Lombardia negli ultimi anni è stato finanziato in gran parte con le risorse provenienti dalla tassa regionale pagata dagli studenti lombardi, mentre modeste risultano le risorse aggiuntive regionali e preso atto del Pdl 16 “Assestamento di bilancio 2018-2020”;

Dato che

Sussistono in Lombardia studenti risultati idonei per il riconoscimento della borsa di studio, ma non beneficiari del sussidio stesso per mancanza di risorse e che non è possibile garantire un effettivo diritto allo studio, soprattutto in un momento di crisi economica come quello attuale, senza un'offerta di servizi completa che comprenda tutte le spese effettivamente a carico di coloro che affrontano il periodo degli studi privi di mezzi propri, come per esempio le spese di alloggio, trasporto, fruizione culturale, acquisto del materiale scolastico, connessione internet, dotazione tecnologica, etc.;

Impegna la Giunta regionale:

- A garantire a tutti gli aventi diritto la rispettiva borsa per il diritto allo studio, incrementando le risorse regionali destinate ai fondi corrispettivi;
- A finanziare i fondi per il Diritto allo studio Universitario, garantendo l'erogazione dei servizi essenziali per gli studenti universitari, prevedendo anche risorse in bilancio da destinare alle agevolazioni per il trasporto di studenti fuori sede;
- Ad assumere tali interventi a valere sulle risorse di bilancio regionale 2018/2020;
- A dare vita a un sistema di welfare per gli studenti universitari, coinvolgendo gli atenei e le diverse realtà sociali ed economiche presenti sul territorio lombardo.

Milano, 26 luglio 2018

Jacopo Scandella

Paola Bocci

Samuele Astuti

Patrizia Baffi

Pietro Luigi Ponti

Raffaele Straniero

A. FORATINI

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 12.00

DEL 26/07/2018

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

Ordine del giorno
PDL 0016 “Assestamento al bilancio 2018-2020”

Oggetto: Edilizia scolastica

Il Consiglio Regionale della Lombardia

Preso atto

Che il Governo in carica non ha rinnovato il mandato della Struttura di Missione per la riqualificazione dell'edilizia scolastica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e che quindi il lavoro di ItaliaSicura/Scuole si chiude, dopo quattro anni, in cui sono stati stanziati 10 miliardi per l'edilizia scolastica di cui oltre 5 già spesi da Comuni, Province e Città Metropolitane per interventi di messa in sicurezza e realizzazione delle scuole; riconoscendo, inoltre, che ItaliaSicura/Scuole ha compiuto un'azione di supporto e guida per le Amministrazioni locali, attuando operazioni come “Sblocca Scuole”, “Scuole Nuove”, “Scuole Sicure”, “Adeguamento sismico”, “Bando mutui bei”, “Fondo Kyoto” e riconoscendo il lavoro avviato sull'Anagrafe degli edifici scolastici, per avere una mappatura completa istituito per istituto;

Rilevato che

ItaliaSicura/Scuole ha avuto un impatto molto efficace anche sul territorio di Regione Lombardia, come si evince dai dati pubblicati, coinvolgendo 1402 edifici, con 2142 interventi, per un finanziamento di 643.295.952,00 di euro, andando a soddisfare parte del fabbisogno di interventi finalizzati all'edilizia scolastica, fabbisogno emerso su tutto il territorio lombardo, di cui gli enti locali necessitano sia per interventi di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, per la realizzazione e miglioramento di palestre nelle scuole e interventi rivolti alla rimozione delle barriere architettoniche;

Richiamati

gli atti di Programmazione strategica regionale dell'XI Legislatura che individuano lo sviluppo e l'intervento migliorativo del patrimonio edilizio scolastico come obiettivo prioritario nell'azione di governo regionale come riportato nel PRS approvato, in cui “Regione Lombardia intende proseguire nella realizzazione di interventi volti a qualificare e rendere maggiormente competitiva la rete formativa ed educativa presente a livello regionale, attraverso il miglioramento e la razionalizzazione delle strutture edilizie e tecnologiche. Saranno sostenuti interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, adeguamento del patrimonio scolastico e ammodernamento con forme di accompagnamento agli Enti locali proprietari anche ai fini della progettazione”;

Visto

il progetto di legge “Assestamento al bilancio 2018-2020” e gli stanziamenti in esso previsti alla missione di spesa 04 “Istruzione e diritto allo studio”, Programma 03 “Edilizia scolastica” dal quale emerge che non vi è dotazione finanziaria alcuna;

Impegna la Giunta regionale

- a prevedere una dotazione finanziaria dedicata all'edilizia scolastica, per soddisfare il fabbisogno emerso su tutto il territorio lombardo, affinché si possa proseguire con l'operazione avviata dalla Struttura di Missione per la riqualificazione dell'edilizia scolastica ItaliaSicura/Scuole;
- ad avviare entro il 2018 un bando rivolto agli enti locali per la messa in sicurezza degli edifici scolastici che includa interventi di ristrutturazione, ampliamento e miglioramento di edifici scolastici e palestre, prevedendo misure rivolte anche alla piccola manutenzione e alla rimozione delle barriere architettoniche.

Milano, 26 luglio 2018

Fabio Pizzul



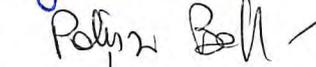
Paola Bocci



Samuele Astuti



Patrizia Baffi



Pietro Luigi Ponti



Raffaele Straniero



Matteo Piloni

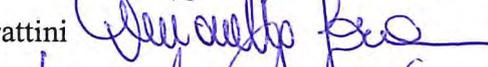


Giuseppe Villani

Angelo Clemente Orsenigo



Antonella Forattini



(GINELLI)
(VILLANI)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 12.00
DEL 26.07.2018
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE



PDL 0016 “Assestamento al bilancio 2018-2020”

Ordine del giorno

Oggetto: Impiantistica sportiva lombarda

Il Consiglio Regionale della Lombardia

Preso atto che

in Lombardia la situazione degli impianti sportivi è preoccupante, poiché di circa 17 mila impianti presenti sul territorio il 65% ha più di 20 anni di cui il 41 % ne ha più di trenta; si tratta di impianti in buona parte da riqualificare, in quanto obsoleti, poco fruibili (62% scoperti, 40% non illuminati, 30% fondo deteriorabile) e i centri sportivi censiti sono mediamente di piccole dimensioni con rilevanti costi di gestione e duplicazione di impianti sul territorio;

Rilevato che

le criticità principali riscontrate, sul territorio lombardo, riguardano la difficoltà nell'adeguare gli impianti sportivi esistenti alle nuove normative (accessibilità alle persone con disabilità, sicurezza, presenza di defibrillatori...), la carenza di risorse finanziarie proprie e la difficoltà nel reperimento delle stesse;

Dato che

Nel Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura fra i risultati attesi è riportato, fra gli indicatori, il trend di crescita del livello di manutenzione degli impianti sportivi e che sono necessari interventi imminenti per ristrutturare gli impianti sportivi e renderli fruibili per i cittadini lombardi e che il 62% risulta non completamente fruibile anche per mancata manutenzione ed eccessivo degrado;

Impegna la Giunta regionale

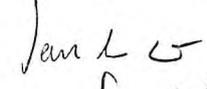
- a incrementare le risorse che finanziano la missione inerente alla manutenzione degli impianti sportivi, nel bilancio 2018-2020, con il fine di garantire l'adeguamento, l'ampliamento e la sicurezza degli impianti

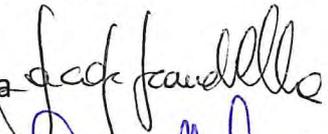
sportivi e di poter offrire ai cittadini lombardi la possibilità di una pratica sportiva in impianti sicuri.

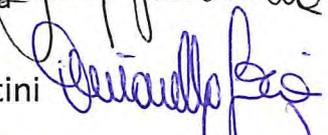
Milano, 26 luglio 2018.

Fabio Pizzul 

Paola Bocci 

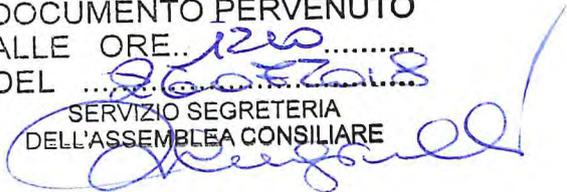
Luigi Ponti 

Jacopo Scandella 

Antonella Forattini 

Leon Achilli (ACHILLI)

Giuseppe Villani (VILLANI)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE... 12.00
DEL ... 26/07/2018
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE


**Ordine del giorno
PDL 0016 "Assestamento al bilancio 2018-2020"**

Oggetto: Finanziamenti per sistemi bibliotecari lombardi

Il Consiglio Regionale della Lombardia

Preso atto che

nella legge regionale 7 ottobre 2016 , n. 25 " Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo" al Capo II "Istituti e luoghi della cultura", all'articolo 14 "Biblioteche e sistemi bibliotecari", Regione Lombardia evidenzia il proprio impegno nella promozione dell'attuazione della rete integrata di biblioteche, nel coordinamento e nell'integrazione dei servizi bibliotecari al fine di favorire la promozione della lettura, l'aggiornamento culturale, la formazione permanente, l'avanzamento degli studi e delle ricerche, la conservazione e fruizione del patrimonio culturale;

Considerato che

La rete delle biblioteche lombarde offre l'accesso ai servizi culturali e di informazione a tutta la popolazione, anche nelle realtà più periferiche e che i sistemi bibliotecari lombardi sono diventati una realtà radicata sul territorio lombardo;

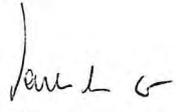
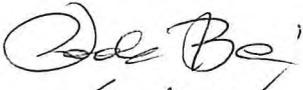
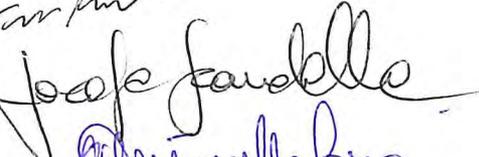
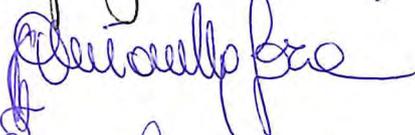
Dato che

a seguito del trasferimento alla Regione delle funzioni nell'ambito delle politiche culturali in base alla legge regionale n.32 del 2015 e alle modifiche alla legge regionale n.19 del 2015, Regione Lombardia promuove tali sistemi bibliotecari ed si impegna a garantire risorse per attuare gli interventi di promozione ad essi finalizzati;

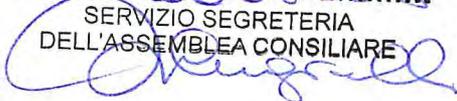
Impegna la Giunta regionale

ad assicurare le risorse, nel bilancio regionale 2018-2020, destinate agli interventi per dare attuazione all'articolo 14 della legge 25 "Biblioteche e sistemi bibliotecari" e a prevedere anche risorse in conto capitale di cui necessita tale settore, oltre a garantire la copertura dei costi del personale assegnato al sistema bibliotecario, affinché esso possa continuare ad erogare i servizi.

Milano, 26 luglio 2018.

Luigi Ponti 
Paola Bocci 
Fabio Pizzul 
Jacopo Scandella 
Antonella Forattini 
 (GIARELLI)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 12:10
DEL 26/07/2018
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE



PDL N. 16
"Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali"
e relativo documento tecnico di accompagnamento

Ordine del Giorno

Oggetto: Regionalizzazione della gestione del servizio pubblico di navigazione sui laghi Maggiore, di Como e Garda.

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

premessi che:

- il servizio pubblico di navigazione sui laghi di Como, Garda e Maggiore è di fondamentale importanza per la mobilità nei territori interessati e per la loro attrattività turistica e il connesso sviluppo economico;
- l'esercizio del servizio pubblico di navigazione sui laghi lombardi da parte di un gestore governativo ne ha impedito sino ad oggi l'integrazione con il sistema di trasporto pubblico locale e ha comportato nel corso del tempo difficoltà nell'armonizzare lo sviluppo e la programmazione del servizio con le esigenze espresse territorialmente;

ricordato che:

- sebbene il decreto del Presidente della Repubblica n. 14 gennaio 1972, n. 55, il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 e il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 abbiano previsto il trasferimento alle regioni competenti della gestione governativa per la navigazione dei laghi Maggiore, di Garda e di Como, ancora non si è giunti alla regionalizzazione del servizio;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura (Allegato 1 alla DCR 10 luglio 2018, n. XI/64) indica come obiettivo della Regione la «Gestione esclusiva - in capo alla Regione - del servizio di navigazione dei laghi, per una maggiore efficienza, attraverso la progressiva attuazione della regionalizzazione del servizio ai sensi del d.lgs. 422/97, articoli 11 e 12»;

visto il progetto di legge regionale "Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali" e relativo documento tecnico di accompagnamento;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- 1) ad attivarsi presso il Governo per definire il processo attuativo della regionalizzazione del servizio pubblico di navigazione sui laghi di Como, Garda e Maggiore;
- 2) a stabilire forme di consultazione regolare con le Province, i Comuni e le rappresentanze economiche e sociali dei territori dei laghi in merito alle prospettive dello sviluppo e della regionalizzazione della navigazione pubblica in accordo con le esigenze di mobilità locali e le prospettive di crescita dell'attrattività territoriale e turistica;
- 3) ad assumere, nell'ambito delle politiche regionali per la mobilità e il turismo, azioni per:
 - a) coordinare gli orari dei servizi regionali di trasporto pubblico locale su gomma e ferroviari con quelli dei servizi di navigazione;
 - b) concordare con l'attuale gestore governativo soluzioni tariffarie, anche integrate con il TPL regionale, a beneficio dell'utenza pendolare;
 - c) promuovere lo sviluppo, da parte del gestore dei servizi di navigazione e degli esercenti del trasporto pubblico ferroviario e automobilistico, di offerte e iniziative coordinate e condivise rivolte al pubblico turistico;
- 4) nell'ambito degli stanziamenti del bilancio regionale 2018-2020, a individuare per le finalità predette opportune risorse.

Milano, 26 luglio 2018.

Angelo Clemente Orsenigo

Raffaele Straniero

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 13:10
DEL 26/07/2018
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

PDL N. 16
"Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali"
e relativo documento tecnico di accompagnamento

Ordine del Giorno

Oggetto: Risorse delle compensazioni ambientali.

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

premesse che:

- in conseguenza della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19, Regione Lombardia ha riformato il sistema delle autonomie ricollocando direttamente in capo a sé le funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca e conseguentemente le province sono impegnate alla restituzione, tra le altre, delle somme connesse a compensazioni ambientali, previste dall'articolo 43 della l.r. 31/2008, sottoposte a specifico vincolo di destinazione;
- per ovviare alla difficoltà che a causa degli stringenti vincoli di finanza pubblica le province incontrano ad ottemperare alla restituzione alla Regione delle somme detenute a titolo di compensazione ambientale, l'articolo 4, comma 5 del progetto di legge regionale 16 "Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali" prevede la modifica del comma 26 dell'articolo 1 della legge regionale 42/2017;

ricordato che:

- in particolare, la Provincia di Como è obbligata nei confronti della Regione alla restituzione di somme per circa 21 milioni di euro relativamente a compensazioni ambientali derivanti dalla realizzazione di importanti infrastrutture quali la terza corsia dell'A9, la Pedemontana, la Tangenziale di Como e dalle sanzioni per il disboscamento;
- nei commenti su tale situazione espressi agli organi d'informazione locali la presidente della Provincia di Como ha rilevato che, anche qualora le somme derivanti da compensazioni potessero essere svincolate, il loro ammontare eccederebbe ampiamente il valore degli interventi ipotizzabili sul territorio provinciale che rientrino nelle tipologie indicate dal D.Lgs. 34/2018 e dalla legge regionale 31/2008 per l'impiego di tali risorse, mentre sono del tutto insufficienti le risorse da destinare a interventi di messa in sicurezza idrogeologica preventiva;

considerato che:

- è opportuno giungere rapidamente allo sblocco e all'impiego delle risorse relative a compensazioni ambientali ora immobilizzate nei bilanci delle province;
- è rilevante mantenere i benefici delle compensazioni ambientali nell'ambito del territorio che subisce l'impatto dei progetti infrastrutturali e di manomissione ambientale all'origine delle stesse;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a prevedere che, successivamente alla restituzione disciplinata dall'articolo 1, comma 26 della l.r. 42/2017 e dalle modifiche apportate dalla legge regionale di assestamento di bilancio 2018, l'utilizzo delle risorse delle compensazioni ambientali avvenga nel territorio provinciale che le ha originate e con modalità concordate con la Provincia;
- ad attivarsi per quanto di competenza e presso il Governo per promuovere una modifica del quadro normativo regionale e nazionale che consenta l'utilizzo delle risorse delle compensazioni ambientali sul territorio provinciale che le ha originate anche per interventi di messa in sicurezza idrogeologica preventiva, una volta soddisfatte le esigenze d'investimento per le tipologie di opere compensative attualmente ammesse ai sensi dalla l.r. 31/2008 e dal D.Lgs. 34/2018;
- a sollecitare il Governo affinché assuma iniziative idonee ad accelerare lo sblocco e il conseguente impiego delle risorse delle compensazioni ambientali attualmente immobilizzate nei bilanci delle Province.

Milano, 26 luglio 2018.

Angelo Clemente Orsenigo

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE.....12:10.....

DEL26/07/2018.....

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

ORDINE DEL GIORNO
PDL N.16 "Assestamento al bilancio 2018-20"

Oggetto: Rilancio aziende in crisi

Il Consiglio regionale della Lombardia:

Preso atto del PDL 16 "Assestamento al bilancio 2018-20" e relativo documento di accompagnamento.

Verificato che nel panorama nazionale, la Lombardia è la regione che presenta il maggior numero di imprese attive (813.595) e di occupati (4.382.000).

Considerato che anche il tessuto imprenditoriale lombardo ha conosciuto in questi anni e sta conoscendo un lungo periodo di crisi economica strutturale.

Visto che nel corso del solo 2017, secondo i dati forniti da Unioncamere, abbiamo assistito alla cessazione di oltre 50.000 aziende e 16.000 imprese artigiane.

Preso atto che nel Piano Regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura - parte economica - si evince che *"troverà pieno compimento una politica di sviluppo economico orientata a consolidare la competitività dell'impresa e l'affermazione di un ecosistema di condizioni, infrastrutture e servizi per le imprese quale contesto esterno che da un lato facilita la nascita, la crescita e il consolidamento del sistema delle imprese - dalle grandi alle micro - e dall'altro aumenti l'attrattività del territorio per nuovi investimenti di imprese nazionali e internazionali. L'impresa dovrà essere messa al centro delle politiche regionali, come bene sociale da promuovere, e Regione si attiverà per consentire all'intero sistema produttivo lombardo di affrontare con successo il passaggio verso Industria 4.0, la transazione energetica e l'economia."*

Verificato che nel corso della IX Legislatura era stato sperimentato da parte di Regione Lombardia lo strumento del RAID "Rete per l'affiancamento delle imprese lombarde". Un servizio rivolto a tutte le imprese che desideravano avviare importanti processi di cambiamento e di rilancio, in particolare:

- Aziende sane impegnate in processi di rilancio (aggregazioni con nuovi partner industriali e finanziari, accesso a nuovi capitali).

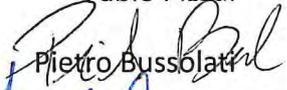
- Aziende vulnerabili che intendono anticipare e risolvere possibili scenari di crisi (primi cali di fatturato, prime difficoltà a pagare contributi fiscali, fornitori e creditori diversi).
- Aziende in difficoltà che intendono redigere e attuare piani di ristrutturazione industriale e finanziaria (ristrutturazioni in bonis o attraverso gli strumenti previsti dalla normativa vigente).

Considerato che nel corso della X Legislatura il sopracitato strumento è stato chiuso da parte della Giunta regionale.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE DELEGATO

A destinare specifiche risorse finanziarie del bilancio regionale 2018/20 per il rilancio delle aziende che stanno attraversando un periodo temporaneo e non colpevole di crisi produttiva e/o finanziaria, anche attraverso la costituzione di particolari strumenti di affiancamento regionale alle stesse sul modello, rivisto e rinnovato, del precedente RAID.

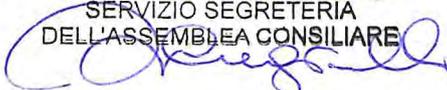
Milano, 26 luglio 2018


 Fabio Pizzul
 1° FIRMATARIO 
 Pietro Bussolati

 Angelo Orsenigo

 Raffaele Straniero

DOCUMENTO PERVENUTO
 ALLE ORE.....1210.....
 DEL26.07.2018.....
 SERVIZIO SEGRETERIA
 DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE



ORDINE DEL GIORNO
PDL N.16 "Assestamento al bilancio 2018-20"

Oggetto: Micro e piccole imprese

Il Consiglio regionale della Lombardia:

Preso atto del PDL 16 "Assestamento al bilancio 2018-20" e relativo documento di accompagnamento.

Premesso che dal punto di vista strutturale il sistema delle imprese italiane è caratterizzato da piccole e piccolissime dimensioni: le micro-imprese con 0-9 addetti costituiscono più del 95,0 per cento del totale; le piccole e medie imprese con 10-49 addetti rappresentano il 4,0 per cento e quelle con 50-249 addetti lo 0,5 per cento; infine, le grandi imprese con almeno 250 addetti corrispondono allo 0,1 per cento.

Verificato che nel panorama nazionale, la Lombardia è la regione che presenta il maggior numero di imprese (813.595) e di occupati (4.382.000).

Considerato che, prendendo in considerazione la dimensione d'impresa, si osserva che quasi la metà degli addetti è impiegato nelle micro-imprese e poco più di uno su cinque nelle grandi imprese.

Visto il comma 1 dell'art. 1 della l.r. 11/2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività": *"La Regione, in conformità alla normativa dell'Unione europea e nell'ambito delle potestà e delle competenze regionali di cui alla parte II, titolo V, della Costituzione, promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia nel rispetto dei principi di responsabilità, sussidiarietà e fiducia, garantendo la libera iniziativa economica in armonia con l'articolo 41 della Costituzione. I principi e gli istituti della presente legge hanno lo scopo di garantire in modo uniforme la piena applicazione della Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 25 giugno 2008, relativa a 'Una corsia preferenziale per la piccola impresa - Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la Piccola Impresa (uno 'Small Business Act' per l'Europa)' e della legge 11 novembre 2011, n. 180 (Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese)"*.

Preso atto che nel Piano Regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura - parte economica - si evince che *"troverà pieno compimento una politica di sviluppo economico orientata a consolidare*

la competitività dell'impresa e l'affermazione di un ecosistema di condizioni, infrastrutture e servizi per le imprese quale contesto esterno che da un lato facilita la nascita, la crescita e il consolidamento del sistema delle imprese - dalle grandi alle micro - e dall'altro aumenta l'attrattività del territorio per nuovi investimenti di imprese nazionali e internazionali. L'impresa dovrà essere messa al centro delle politiche regionali, come bene sociale da promuovere, e Regione si attiverà per consentire all'intero sistema produttivo lombardo di affrontare con successo il passaggio verso Industria 4.0, la transazione energetica e l'economia.”.

Verificato che nel corso degli anni Regione Lombardia nel declinare la l.r. 11/2014 “Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività”, la l.r. 26/2015 “Manifattura 4.0” e l.r. 29/2010 “Lombardia è ricerca ed Innovazione” ha privilegiato misure a favore di medie e grandi imprese.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE DELEGATO A

- Prevedere maggiori incentivi, nell'ambito delle risorse del bilancio regionale 2018/20, per la nascita, il consolidamento e la crescita delle Micro e Piccole imprese lombarde che rappresentano il cuore pulsante della nostra economia, destinando maggiori risorse per la fase di start up, l'internazionalizzazione, l'innovazione e trasferimento tecnologico, la digitalizzazione e l'acquisto di nuovi macchinari.
- Sfruttare maggiormente le sinergie con le misure nazionali ed europee.
- Prevedere forme di assistenza ed affiancamento alle Micro e Piccole imprese nella conoscenza e nell'accesso ai fondi diretti europei, anche tramite l'utilizzo degli Ster

Milano, 26 luglio 2018

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE.....
DEL
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

Samuele Astuti
Patrizia Baffi

Paola Bocchi

Pietro Luigi Ponti

Raffaele Straniero

Carlo Bonaventura

ORDINE DEL GIORNO
PDL N.16 "Assestamento al bilancio 2018-20"

Oggetto: Emittenza radiotelevisiva locale

Il Consiglio regionale della Lombardia:

Preso atto del PDL 16 "Assestamento al bilancio 2018-20" e relativo documento di accompagnamento.

Visto l'art. 21 della Costituzione, degli artt. 19 e 21 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dell'art. 10 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali dell'unione europea.

Preso atto dell'art. 2 comma 4 lettera e) dello Statuto d'autonomia della Lombardia *"La Regione promuove le condizioni per rendere effettiva la libertà religiosa, di pensiero, di parola, di insegnamento, di educazione, di ricerca, nonché l'accesso ai mezzi di comunicazione."*

Verificato che la Regione, nel riconoscere l'importanza dell'emittenza locale che costituisce una risorsa preziosa per il pluralismo informativo e garantisce un presidio indispensabile per il territorio, nell'ambito delle proprie competenze in materia, promuove e sostiene il pluralismo, la libertà, l'indipendenza e la completezza di informazione in tutto il territorio regionale, quale presupposto della partecipazione democratica dei cittadini, mediante iniziative di qualificazione e valorizzazione delle attività di informazione e di comunicazione regionali.

Atteso che la Regione garantisce il proprio impegno nel rimuovere tutti gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà di espressione, impediscono il pieno sviluppo di una comunicazione pubblica libera e indipendente, riconoscendo l'informazione pluralista e la libera manifestazione del pensiero come diritti irrinunciabili dei cittadini.

Tenuto conto che nella nostra Regione vi sono anche numerose piccole emittenti locali che oltre alla importantissima attività di informazione quotidiana, svolgono l'altrettanto fondamentale funzione di presidio dei territori isolati e poco abitati.

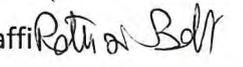
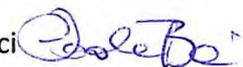
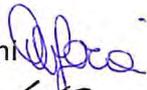
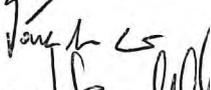
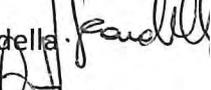
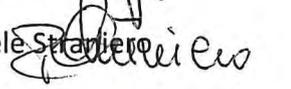
Preso atto dell'art. 2 della l.r. 8/2018 "Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali".

Verificato che per l'attuazione degli interventi previsti dalla l.r. 8/2018 sono stati appostati per l'anno 2018 euro 70.000,00.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE DELEGATO

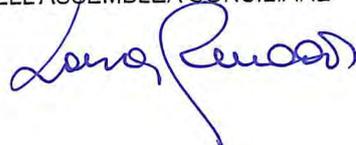
Ad attivare entro la fine dell'anno corrente gli interventi regionali a sostegno dell'emittenza radiotelevisiva locale previsti dalla l.r. 8/2018, considerata la già esistente appostazione di bilancio ed il perpetuarsi dello stato di crisi che sta colpendo da anni l'intero settore.

Milano, 26 luglio 2018

Fabio Pizzu 
Patrizia Baffi 
Paola Bocci 
Carlo Borghetti 
Antonella Forattini 
Matteo Piloni 
Luigi Ponti 
Jacopo Scandella 
Raffaele Starriero 
VILLANI GIUSEPPE


DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 12.10
DEL 26/07/2018

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE



ORDINE DEL GIORNO
PDL N.16 "Assestamento al bilancio 2018-20"

Oggetto: Salute e sicurezza sul lavoro

Il Consiglio regionale della Lombardia:

Preso atto del PDL 16 "Assestamento al bilancio 2018-20" e relativo documento di accompagnamento.

Visti i seguenti articoli della Costituzione

- art. 32 "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana."
- art. 41 "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali."

Preso atto del "Piano Regionale 2014-18 per la Tutela della Sicurezza e della Salute negli ambienti di lavoro".

Considerati gli esiti della Giornata Mondiale della sicurezza e della salute sul lavoro del 28 aprile 2018 tenuta dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Atteso che la prevenzione sul lavoro ha un ruolo chiave, non soltanto perché tutela la vita e permette il sostentamento dei lavoratori e delle rispettive famiglie, ma anche perché contribuisce ad assicurare lo sviluppo economico e sociale.

Verificato che ai sensi del comma 3 dell'art. 117 della Costituzione, tra le materie concorrenti per le quali spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato, vi è anche la tutela e sicurezza sul lavoro, nonché la tutela della salute.

Visto il comma 4 dell'art. 2 dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia secondo il quale la stessa nell'ambito delle proprie competenze:

- sostiene il lavoro, in tutte le sue forme e modalità, come espressione della persona; opera perché il diritto al lavoro si realizzi in condizioni di stabilità, sicurezza, equa retribuzione, mansioni adeguate al livello di studio, di competenza e di esperienza possedute;
- riconosce l'impresa, nelle sue diverse forme, come fondamento, insieme al lavoro, del sistema economico e produttivo lombardo e come strumento della promozione dello sviluppo territoriale;

ne agevola l'attività in costante rapporto con le organizzazioni imprenditoriali e sindacali; promuove la responsabilità sociale delle imprese;

- promuove le iniziative necessarie a rendere effettivo il diritto alla sicurezza dei cittadini;

Preso atto che anche in Lombardia, come certificato dai dati Inail, dopo anni in cui gli incidenti mortali sul lavoro erano diminuiti in modo significativo, nel 2017 ed in questi primi mesi del 2018 sono tornati a crescere. Al 30 giugno contiamo già nella nostra regione ben 25 decessi.

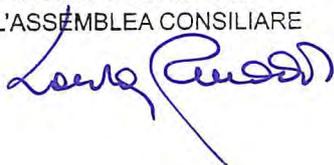
IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE DELEGATO A

Rafforzare le politiche per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, stanziando opportune risorse economiche finalizzate a:

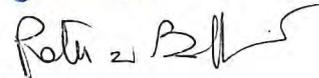
- Prevedere, anche di concerto con l'INAIL, maggiori agevolazioni tariffarie per quelle imprese che investono in prevenzione.
- Prevedere incentivi diretti alle imprese che realizzano interventi specifici per l'utilizzo sicuro dei macchinari ed in generale delle attrezzature di lavoro.
- Favorire la diffusione e la promozione di best practice.
- Rafforzare i controlli nei cantieri e nelle aziende, anche attraverso il potenziamento numerico del personale delle ATS preposto a questa funzione;
- Supportare le scuole nell'inserire nei curricula il tema in oggetto
- Favorire, in collaborazione con gli EE.LL., le associazioni di categoria e le OO.SS. la nascita e la crescita della cultura della prevenzione degli infortuni sul lavoro, sia nella forma mentis dei datori che dei dipendenti.

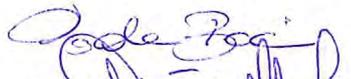
Milano, 26 luglio 2018

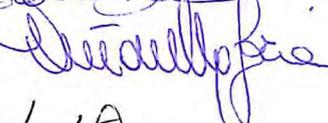
DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 12.10
DEL 26/07/2018
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE



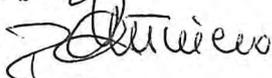
Samuele Astuti 

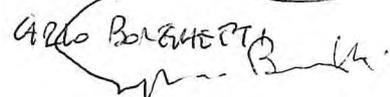
Patrizia Baffi 

Paola Bocci 

Antonella Forattini 

Luigi Ponti 

Raffaele Straniero 



ORDINE DEL GIORNO
PROGETTO DI LEGGE N. 16

Oggetto: estendere le agevolazioni per giovani e studenti

Il Consiglio Regionale della Lombardia,

PREMESSO CHE:

il 10 luglio 2018 è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo dell' XI Legislatura;

Tra gli obiettivi prioritari del Programma Regionale di Sviluppo

nella sezione riguardante la mobilità, e il trasporto pubblico locale si prevede l'implementazione del sistema di tariffazione integrata (STIBM) e sviluppo dei sistemi di bigliettazione intelligente, per far viaggiare le persone su tutti i mezzi di trasporto pubblico con un'unica tariffa e titolo di viaggio

nella sezione riguardante i giovani vi è l'impegno a sostenere azioni e progetti per incoraggiare la mobilità dei giovani in Europa anche attraverso la Travel card e per offrire opportunità di conoscere il contesto europeo, e di mettersi personalmente in gioco e arricchire il proprio bagaglio di esperienze

ricordato l'art 45 (agevolazioni per l'utilizzo del servizio di trasporto pubblico regionale e locale) della legge n.6 della legge 4 aprile 2012 (Disciplina del settore dei trasporti) demanda alla Giunta regionale, previa consultazione della Conferenza regionale del trasporto pubblico locale, la definizione "in forma differenziata in relazione alle categorie ed alle tipologie degli utenti beneficiari, nonché sulla base di indicatori di situazione economica e familiare, le agevolazioni, che sono concesse sotto forma di titoli che abilitano gratuità o riduzioni o sotto forma di buoni e contributi,

le categorie di utenti beneficiarie delle agevolazioni per l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale nel territorio regionale, sono individuate nel regolamento R.R 4/2014 articolo n.28

- in Lombardia esistono da tempo strumenti come il titolo di viaggio "lo viaggio ovunque Lombardia", e alcune agevolazioni (ad es. per le famiglie, disabili, gruppi)

CONSIDERATA :

l'importanza di promuovere l'utilizzo del mezzo pubblico negli spostamenti urbani delle città e implementare le agevolazioni a favore di studenti e giovani

PRESO ATTO CHE:

altre Regioni di recente hanno introdotto una ulteriore gamma di agevolazioni a favore dei giovani, (es Lazio e Emilia Romagna)

RICORDATO CHE:

anche l'Unione Europea per l'anno 2018 ha messo a disposizione 12 milioni di euro, attraverso il programma DiscoverEu, per permettere a 15mila giovani dell'età di 18 anni di poter scoprire i vari Stati membri dell'Ue e viaggiare gratuitamente

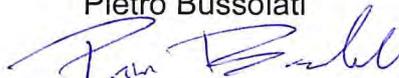
IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

COMPATIBILMENTE CON LE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI A BILANCIO PER L'ANNO 2019:

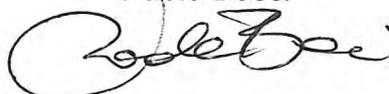
- a prevedere nuove agevolazioni tariffarie di cui all'articolo 28 del regolamento regionale 10 giugno 2014, n. 4 (Sistema tariffario integrato regionale del trasporto pubblico) per i giovani dai 18-26 anni, per studenti;
- a predisporre un pass gratuito (durata massimo un mese nella stagione estiva, secondo il modello dell'Interrail europeo), per tutti i giovani residenti in Lombardia durante l'anno del loro 18 anno d'età, che permetta loro di spostarsi nella regione utilizzando il trasporto pubblico;
-
- a farsi promotore dell'iniziativa presso i gestori e le Agenzie del trasporto pubblico locale, affinché siano assunti tutti gli atti necessari per costruire il sopracitati titolo di viaggio.

Milano, 26 luglio 2018

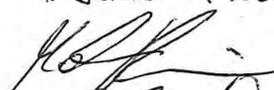
Pietro Bussolati



Paolo Bocci



MATEO PICONI



PAOLO PIETRANGELI
Vice



FRANCESCO CASARIN

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 12.10

DEL 26/07/2018

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE



PROGETTO DI LEGGE N. 16
Assestamento al bilancio 2018-2020 con modiche di leggi regionali

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: nuovo Ponte in Località Casalmaggiore

Il Consiglio Regionale della Lombardia,

PREMESSO CHE:

il 7 settembre 2017 per un problema strutturale le Province di Cremona e Parma sono state costrette a chiudere il Ponte di Casalmaggiore;

da allora il territorio e l'economia locale hanno subito gravi disagi;

inoltre I pendolari continuano a subire disagi e disservizi dovuti anche alla situazione inadeguata della direttrice Brescia;

RICORDATO:

l'impegno profuso in questi mesi da parte degli enti locali e la forte mobilitazione da parte del territorio e del Comitato Treno-Ponte e degli ambientalisti lombardi;

l'impegno fondamentale del Governo che con il decreto fiscale ha stanziato complessivamente 30 mln di euro per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza dei ponti sul fiume Po;

l'accordo di programma stipulato tra le due province Parma e Cremona per la realizzazione dell'intervento di risanamento conservativo del Ponte sul fiume Po che permetterà la sua riapertura nel corso nel 2019;

VISTA:

la recente pubblicazione del bando di gara indetto dalla Provincia di Parma per i lavori per interventi locali di risanamento conservativo provvisoriale del ponte di Casalmaggiore sul fiume PO SP 343 Asolana", base di gara 3.478 mila euro, tempo di esecuzione dei lavori 120 gg;

PRESO ATTO CHE:

il risanamento conservativo del Po permette di riaprire e garantire il ripristino delle condizioni di sicurezza e la transitabilità della struttura in tempo certo, ma che rappresenta solo un primo step;

RIBADITO CHE:

occorre predisporre in tempo utile un nuovo progetto per il nuovo ponte;

VISTO:

il progetto di legge n. 6 Assestamento al Bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA:

- ad assumere tale iniziativa a valore sulle risorse del bilancio regionale 2018/2020 e a mettere in campo le azioni necessarie affinché insieme, a Regione Emilia Romagna, al Governo ed ad Anas, si individuino le risorse necessarie a predisporre il progetto e la realizzazione del nuovo ponte per avviare l'iter necessario.

Milano, 26 luglio 2018.

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 12.40
DEL 26/07/2018
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

Luca Pavesi

Matteo Piloni

Matteo Piloni

Antonella Forattini

Antonella Forattini
Fulvio Carraro

PROGETTO DI LEGGE N. 16
Assestamento al bilancio 2018-2020 con modiche di leggi regionali

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: investimenti a favore della mobilità sostenibile

Il Consiglio Regionale della Lombardia

Premesso che

il 10 luglio 2018 è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo dell' XI Legislatura; Tra gli obiettivi prioritari del Programma Regionale di Sviluppo nella capitolo riguardante la Missione 10 "Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile" vi è il paragrafo riguardante la mobilità sostenibile e la ciclabilità

Le azioni previste sono :

- "Lo sviluppo della mobilità a basso impatto ambientale sarà attuato sia attraverso indirizzi programmatici e azioni di coordinamento di livello regionale che attraverso interventi infrastrutturali a supporto della diffusione e dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

- Linee Guida per la promozione dello sviluppo di forme di trasporto sostenibile e per l'integrazione delle reti dei servizi e delle infrastrutture.

- Promozione dell'adozione di documenti di pianificazione della mobilità urbana sostenibile nelle aree urbane e metropolitane della Lombardia.

- Istituzione di una Cabina di Regia per la mobilità sostenibile anche con la partecipazione degli enti locali e dei principali stakeholder e associazioni interessate.

- Attuazione della Strategia regionale per lo Sviluppo della mobilità elettrica.

- Interventi di infrastrutturazione pubblica e privata per la ricarica elettrica mediante l'impiego di fondi comunitari nazionali e regionali.

- Valorizzazione e coordinamento a livello regionale della funzione dei mobility manager

- Promozione dell'utilizzo dell'IoT (Internet of Things) e di sistemi tecnologicamente avanzati che, favorendo lo scambio di dati tra regioni e territori, consentano di ottimizzare i flussi promuovendo le soluzioni intermodali.

- Promozione di sistemi innovativi per la mobilità intelligente, anche attraverso sperimentazioni in ambiti territoriali specifici"

- Aggiornamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e del contesto territoriale e valorizzando il tema dell'integrazione (tra le reti, dei servizi e tra differenti livelli e settori di pianificazione), a supporto dell'intermodalità (per incentivare lo spostamento quotidiano in bicicletta) attraverso la realizzazione, il potenziamento, la messa in sicurezza di percorsi di collegamento alle stazioni ferroviarie e ai capolinea del TPL, e la realizzazione, nei pressi delle stazioni e capolinea, di parcheggi per le biciclette e velostazioni.
- Completamento della rete ciclabile regionale integrata e promozione della ciclabilità per spostamenti urbani ed extraurbani.
- Realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche a partire dalle tre ciclovie di livello nazionale "VenTo – Ciclovia del PO", "Sole" e "Garda", anche nell'ambito del Patto Lombardia.
- Sostegno agli investimenti a favore della mobilità sostenibile favorendo l'uso di mezzi a basso impatto ambientale, in attuazione del POR FESR 2014-2020.

Preso atto che

Occorre puntare sempre di più verso il miglioramento della qualità dei trasporti, orientato verso una mobilità a basso impatto ambientale, integrata, sicura e sviluppare progetti innovativi per la mobilità intelligente sui territori

Impegna la Giunta regionale:

A mettere in campo le azioni necessarie per l'istituzione entro dicembre della Cabina di Regia per la mobilità sostenibile anche con la partecipazione degli enti locali e dei principali stakeholder e associazioni interessate.

A garantire nell'ambito del Bilancio regionale 2019 le risorse necessarie per nuovi bandi per il completamento della rete ciclabile regionale integrata e promozione della ciclabilità per spostamenti urbani ed extraurbani e per realizzare le ciclovie soprammenzionate.

A rendere sistematico l'intervento finanziario regionale a sostegno dei Comuni per la redazione dei Pums (piano urbani della mobilità sostenibile) e lo sviluppo delle velostazioni nelle stazioni ferroviarie.

Milano, 26 luglio 2018.

Capitolo
STRADA (Lombardi e altri
EUROPEISTI)

Paola Bocci
Paola Bocci
MATEO PIGNI

POVIT / METAS LUGLI
JULIO

CARERA TRACU

Franco
BUSSONATI PAVI



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

ODG
000089

PDL N. 16
"Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali"
e relativo documento tecnico di accompagnamento

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Introduzione di tariffe integrate regionali e biglietto unico.

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

premesso che:

- la legge regionale di riforma del trasporto pubblico locale (L.R. 6/2012) prevede tra gli obiettivi l'ottimizzazione del sistema tariffario, in particolare attraverso la progressiva attuazione dell'integrazione tariffaria a livello regionale e lo sviluppo di idonei sistemi di bigliettazione elettronica, anche allo scopo di combattere l'evasione tariffaria;
- l'art. 44 (Sistema tariffario regionale) anticipa gli elementi del nuovo sistema tariffario, indicando che i sistemi tariffari di bacino devono avere caratteristiche uniformi sul territorio regionale, che prevedano, per ciascuna categoria di titolo di viaggio, integrazioni tariffarie obbligatorie tra i servizi comunali, di area urbana, interurbani e ferroviari, e l'adozione di una tariffa unica regionale che consenta i collegamenti tra i bacini titoli di viaggio integrati che favoriscano l'utilizzo di diversi mezzi di trasporto pubblico situati anche in bacini diversi;

ricordato il Regolamento regionale n.4 del 2012 "Sistema tariffario integrato regionale del trasporto pubblico";

considerato che:

- i sistemi tariffari sinora introdotti, le tipologie di titolo di viaggio e le zonizzazioni non consentono un'integrazione completa tra titoli di viaggio e tra diverse tipologie di vettori;
- ad oggi esiste un solo titolo di viaggio denominato "Io Viaggio Ovunque in Lombardia", integrato treno e bus, introdotto a partire del 1° gennaio 2012;
- in merito allo sviluppo dei sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili con i sistemi ferroviari e tra i diversi operatori, nel 2014 Regione Lombardia aveva stanziato 30 milioni di euro per interventi da realizzare entro il 31 gennaio 2019;
- anche nel Programma Regionale di Sviluppo dell'XI legislatura, approvato lo scorso 10 luglio, si conferma la volontà di implementare il sistema di bigliettazione integrata (STIBM)

e lo sviluppo dei mezzi di bigliettazione intelligente per far viaggiare le persone su tutti i mezzi di trasporto pubblico con un'unica tariffa e titolo di viaggio;

vista la nota del Comitato Paritetico di Controllo in merito al Programma Triennale di Controllo e Valutazione inviata alla V Commissione permanente in data 2 luglio 2018 che prevede di valutare per il 2019 l'integrazione modale e tariffaria nel sistema TPL;

condividendo la necessità di semplificare e rendere sempre più agevole l'utilizzo dei mezzi pubblici dove il titolo è valido su tutti i mezzi nel territorio lombardo: treni, autobus, metropolitane, navigazione sul lago d'Iseo e funivie;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE:

- a modificare il regolamento regionale n.4 Sistema tariffario integrato regionale del trasporto pubblico che consenta l'introduzione del biglietto unico nei bacini e tra i bacini stessi;
- a accelerare la messa in esercizio dei sistemi di bigliettazione elettronica su tutto i vettori lombardi.

Milano, 26 luglio 2018.

Pietro Bussolati

[Signature]
PD
Nepesina

[Signature]
(STRADA)
Lombardia e Aeroporti

(PAOLA)
Bacci

[Signature]

MATTEO Piloni

[Signature]

PONTI PIETRO

[Signature]

[Signature]

[Signature]
C. Carrozzini

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 12.00
DEL 26/07/2018

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

[Signature]

PDL 16
Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali

Ordine del giorno

Oggetto: Le Agromafie in Lombardia

Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesse che

il sistema agroalimentare lombardo costituisce un pilastro significativo dell'economia regionale con un valore della produzione agro-industriale lombarda vicina ai 13 miliardi di euro e con un peso significativo della produzione agricola lombarda che si attesta sopra i 7 miliardi di euro;

al 31 dicembre 2017 la Lombardia annovera ben 76 prodotti DOP o IGP pari al 12% delle produzioni DOP nazionali e l'11,6% di quelle IGP, collocandosi al secondo posto per valore di produzione tra le regioni italiane e con un valore della produzione di oltre 1,5 miliardi di euro che corrisponde al 20% del totale del Paese;

lo sviluppo delle produzioni agricole si è sostanziato ormai da tempo con la crescita delle produzioni di qualità, chiaramente identificabili e tracciabili, capaci anche di segnalare l'esistenza di una filiera riconoscibile ed eticamente valutabile da parte dei cittadini e consumatori lombardi e non;

il mantenimento dei mercati interni ed internazionale e l'incremento delle esportazioni delle produzioni lombarde si fonda sulla capacità di mantenere intatta l'originalità della filiera, le sue qualità e gli elementi di legalità che la caratterizzano;

valutato che

sono oggi in crescita i reati nel settore agroalimentare, che sono in Italia 37 mila con oltre 22 mila persone denunciate e 2.733 sequestri (il cui valore supera oggi il miliardo di euro). I settori maggiormente a rischio e colpiti sono quelli della ristorazione, di vini e alcolici, ittico;

il settore alimentare viene particolarmente colpito dal fenomeno della contraffazione, dimostrando che l'agroalimentare rappresenta un terreno privilegiato di investimento della malavita con un pericoloso impatto non solo sul tessuto economico ma anche sulla salute dei cittadini,

insieme ai fenomeni di contraffazione e illegalità si sono manifestati anche nella nostra regione fenomeni di caporalato, come evidenziato già ad inizio anno dalle indagini della Guardia di Finanza. Infatti, i dati generali mostrano come il business del lavoro irregolare e del caporalato in agricoltura, in Italia, sia pari a 4,8 miliardi di euro, facendo arrivare l'evasione contributiva a 1,8 miliardi di euro;

I fenomeni di contraffazione e di caporalato fanno perdere circa 100mila posti di lavoro a livello nazionale;

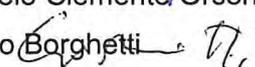
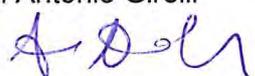
Considerato infine

che, tale fenomeno è stato oggetto di studio su scala nazionale da parte di diversi Istituti di ricerca e Fondazioni ma che si rende necessario un quadro aggregato a livello lombardo delle principali attività delle agromafie, utile a individuare le azioni di contrasto che possano essere attivate dall'istituzione regionale;

Impegna la Giunta regionale

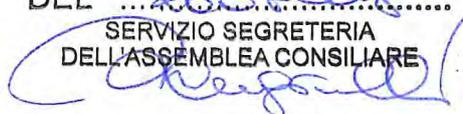
a promuovere e avviare, nel corso dell'anno, uno studio particolareggiato sul fenomeno delle agromafie, che indaghi sui fenomeni di frode alimentare, sull'imposizione illegale di merci, sulle infiltrazioni mafiose nelle reti di produzione, distribuzione e commercializzazione, sui fenomeni di sfruttamento dei lavoratori in agricoltura e sull'intermediazione illecita di manodopera.

Milano, 26 luglio 2018


Angelo Clemente Orsenigo

Carlo Borghetti
Gian Antonio Girelli


DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE... 12:10
DEL ... 26/7/2018

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE



PDL 16
**“Assestamento al Bilancio 2018-
2020 con modifiche di leggi regionali”**

Ordine del Giorno

Oggetto: Impegno economico per far fronte all'emergenza Nutria (*Myocastor coypus*).

Il Consiglio Regionale della Lombardia,

- visto il progetto di legge regionale 376 - “Assestamento al bilancio 2018 – 2020 con modifiche di leggi regionali” ;
- premesso che la rilevante presenza sul territorio lombardo della nutria ha determinato in questi ultimi anni una vera e propria emergenza per i danni causati dall'agricoltura e dall'ambiente;
- rilevato che Regione Lombardia ha legiferato con la l.r. 4 dicembre 2014, n. 32, “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 Ottobre 2002, n. 20 (Contenimento della Nutria) prevedendo anche l'eradicazione di tale specie e ampliando le possibilità di intervento;
- considerato che con Dgr 165 del 29/05/2018 è stato approvato “Programma annuale 2018 del piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2018/2020”, piano che nel triennio precedente ha visto sostanzialmente una azione poco incisiva e insufficiente per arginare il fenomeno. (Abbattuti circa 50.000 esemplari nel 2016 e poco più di 75.000 nel 2018).
- rilevato che la competenza in materia è dell'assessorato al welfare da quando le nutrie sono diventate specie nocive e che comunque i piani di contenimento ed eradicazione vengono effettuati di concerto con l'assessorato all'agricoltura e caccia. Tali piani hanno da sempre la circostanza che le risorse esigue assegnate per la loro effettuazione sono il principale ostacolo alla riuscita degli stessi;
- rilevato che le risorse allocate da Regione Lombardia per il 2018 sull'apposito capitolo 11029 “Attività di controllo veterinario e coordinamento dei piani veterinari regionali” pari a 200.000 Euro saranno sufficienti per coprire in parte le spese sostenute dagli Enti Locali relative al 2017 (annualità nella quale Regione Lombardia non ha inserito nessun importo nel bilancio);
- considerato che gli Assessori competenti in dichiarazioni pubbliche e nelle audizioni in

commissione VIII del Consiglio regionale della Lombardia hanno ribadito la necessità di creare un fondo straordinario nazionale per il contenimento e il contrasto della nutria, dedicato a finanziare i piani regionali, analogamente a quanto fatto con il fondo creato per la lotta al randagismo che in Lombardia ha portato alla risoluzione del problema. In particolare l'Assessore Giulio Gallera, nella audizione in merito, ha sollecitato anche la commissione VIII nel farsi portavoce di questa richiesta.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA E GLI ASSESSORI
COMPETENTI

- ad attivarsi presso il Governo centrale, affinché vengano messe in campo tutte le iniziative possibili affinché in tempi brevi venga istituito un Fondo nazionale pluriennale per il contenimento ed il contrasto alla nutria;
- a reperire le adeguate risorse nelle more del bilancio autonomo di Regione Lombardia per supportare i piani regionali, fino a quando non verrà creato l'apposito fondo nazionale, con un dotazione finanziaria congrua già a partire dall'annualità 2018.

Milano, 26 luglio 2018.

Matteo Piloni

Patrizia Baffi

Antonella Forattini

Giuseppe Villani

Fabio Pizzul

Gian Antonio Girelli

Jacopo Scandella

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE... 13.10

DEL 26/07/2018

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

ORDINE DEL GIORNO

PDL 16

Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di accompagnamento

Oggetto: kit prima accoglienza detenuti case circondariali

Il Consiglio regionale

premesse che

la condizione carceraria presenta situazioni al limite della dignità delle persone a partire dal momento di ingresso nell'istituto di pena, momento in cui i soggetti in stato di arresto arrivano il più delle volte privi di qualsiasi mezzo di sostentamento e, pertanto, non in grado di acquistare alcun prodotto di prima necessità, di igiene personale o di biancheria;

la situazione igienico sanitaria degli istituti di pena lombardi, considerate le costanti percentuali di sovraffollamento (8550 detenuti per una capienza complessiva regolamentare di 6100 posti circa all'interno dei 18 istituti lombardi - dati forniti dal Provveditore del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia nella seduta della Commissione sulla situazione carceraria in Lombardia del 13 giugno 2018), richiede un'attenzione e misure specifiche così da salvaguardare non solo la dignità degli uomini e delle donne che vi entrano ma la stessa salute del comparto di polizia penitenziaria e del personale impiegato;

evidenziato che

spesso i "nuovi arrivati" nelle Case Circondariali attendono molte ore prima di essere accompagnati presso gli Istituti dove trascorreranno i giorni di reclusione; inoltre, al momento dell'arrivo in carcere, la persona può aver trascorso già diverso tempo in Questura senza aver potuto usufruire di piccoli beni di prima necessità;

fino ad oggi la possibilità di beneficiare di un kit di primo ingresso è stata offerta ai detenuti di alcune strutture penitenziarie della nostra Regione

esclusivamente grazie alla generosa collaborazione delle associazioni di volontariato;

considerata

l'attenzione della Regione per le persone sottoposte a provvedimento dell'autorità giudiziaria, come testimonia l'approvazione della legge regionale 24 novembre 2017, n. 25 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità giudiziaria";

ricordato che

in sede di Bilancio di previsione 2018-2020 il Consiglio Regionale ha approvato l'ordine del giorno n. 26427 concernente il kit di prima accoglienza per i detenuti delle case circondariali, impegnandosi a garantire la necessaria copertura economica per procedere alla distribuzione dello stesso presso le case circondariali;

visto

il progetto di legge regionale n. 16 - "Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di accompagnamento" e gli stanziamenti di risorse ivi previsti in materia di Tutela della salute;

Impegna la Giunta regionale

nell'ambito dell'Assestamento di Bilancio 2018/2020, a mantener fede agli impegni assunti con deliberazione di Consiglio Regionale n. X/1719 del 20 Dicembre 2017 e garantire la necessaria copertura economica per procedere alla distribuzione presso le case circondariali di "kit di prima accoglienza", così da rispondere al bisogno primario di poter usufruire di piccoli beni di prima necessità per le persone che entrano in carcere, garantendo loro un'accoglienza dignitosa e salvaguardando la stessa salute del comparto di polizia penitenziaria e del personale impiegato.

Milano, 26 Luglio 2018

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE.....19.25.....
DEL25.07.2018.....
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

Cesò Borghetti (MONGHETTI)

Fabio Pizzu

Gian Antonio Girelli

Paola Bocci

A. FORATINI

P. BARRI

S. ASTUTI

ORDINE DEL GIORNO

PDL 16

Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di accompagnamento

Oggetto: screening mammografici

Il Consiglio regionale

premessato che

secondo i dati del Ministero della salute, il tumore al seno rappresenta il 29 per cento dei tumori che colpiscono le donne e ne rimane la prima causa di mortalità e dall'analisi dei dati dei registri tumori italiani si stima che in Italia siano diagnosticati, ogni anno, circa 46.000 nuovi casi di carcinoma della mammella e che il rischio di essere colpiti da questo tipo di patologia vede la probabilità di sviluppo del 2,3 per cento fino a 49 anni, del 5,2 per cento tra 50 e 69 anni e del 4,4 per cento tra 70 e 84 anni;

In Lombardia sono stati stimati, all'ultima rilevazione annuale, 9.931 nuovi casi di tumore alla mammella e 1.916 decessi dovuti a questa patologia;

considerato che

l'attività di screening mammografico in Lombardia, così come riportato dagli ultimi report pubblicati da Regione Lombardia, indica:

- che nel 2017 la "popolazione target" era di 683.792 persone, che le invitate sono state 611.945 e che le aderenti, che hanno effettuato l'esame mammografico, sono risultate 362.465;
- che l'"adesione corretta" - l'indicatore più appropriato perchè rappresenta la percentuale di donne che hanno effettuato la mammografia sul totale delle invitate contando le escluse per vari motivi (es: inserite in programma follow up o esecuzione recente dell'esame) - è stata del 69% nel 2015, del 67% nel 2016 e del 66,2% nel 2017, dato che purtroppo ha visto un decremento negli ultimi anni, e con una percentuale generale che, seppure superiore alla media nazionale, non può essere considerata soddisfacente;

la situazione lombarda vede grosse differenze di adesione da parte delle donne nei vari territori con punte negative, come ad esempio Varese (52%), Pavia (61%), Brescia (64%), a fronte poi di altre province dove il tasso di adesione arriva anche al 78% come ad esempio a Lecco e Bergamo (Fonte: "Gli screening oncologici in Lombardia" pubblicata nel Luglio 2017);

numerosi studi scientifici hanno dimostrato come lo screening mammografico riduca la mortalità da carcinoma mammario aumentando le opzioni terapeutiche e che la diffusione su larga scala dalla seconda metà degli anni '90 dei programmi attivi, abbia contribuito a determinare questo risultato;

visto

il progetto di legge regionale n. 16 - "Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di accompagnamento" e gli stanziamenti di risorse ivi previsti in materia di Tutela della salute;

impegna la Giunta regionale

a prevedere, nell'ambito dell'Assestamento di Bilancio 2018/2020, un incremento delle risorse al fine di promuovere:

- idonee iniziative di informazione tramite campagne specifiche di sensibilizzazione anche con il coinvolgimento attivo dei medici di medicina generale;
- innovative modalità organizzative che consentano di "intercettare" il più alto numero di donne possibile (es: punti informativi delle ATS presso centri commerciali e altri luoghi pubblici di forte passaggio, dove poter essere informate e prenotare contestualmente l'esame; chiamata telefonica diretta)

affinché la percentuale di "adesione corretta" agli screening mammografici in Lombardia venga incrementata e raggiunga livelli omogenei sul territorio.

Milano 26 luglio 2018

Antonella Forattini
Antonella Forattini

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE *1225*
DEL *26/07/2018*
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE
Carlo Borrelli

(PATRIZIA RAFFI) *Patrizia Raffi*
L. del Valle (Vignelli)
(DANIELA BOCCI) *Daniela Bocci*
SASTUTI *Sandra Sastuti*

Carlo Borrelli (Borghetti)

ORDINE DEL GIORNO

PDL 16

Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di
accompagnamento

**Oggetto: assistenza domiciliare (ADI) e unità di cure palliative domiciliari
(UCP-Dom)**

Il Consiglio regionale

premesse che

- il servizio di Assistenza Domiciliare garantisce prestazioni al domicilio finalizzate alla cura e all'assistenza della persona di qualunque età, compromessa nell'autonomia, consentendole di continuare a vivere nella propria abitazione, garantendole una migliore qualità di vita;
- la riorganizzazione della rete delle cure palliative avviata da Regione Lombardia con DGR X/5918/2016 ha unificato i modelli organizzativi sanitario e sociosanitario garantendo il percorso della presa in carico e il percorso di cura parificato, migliorando l'accessibilità dei servizi, la valorizzazione delle risorse e la qualità delle cure nonché la sostenibilità del sistema in generale; tale riorganizzazione ha comportato dal 1 gennaio 2017 un cambiamento gestionale riorganizzativo con l'individuazione di due budget distinti per ADI e UCP-dom e con l'introduzione della quota budget assegnata ad ogni singolo ente erogatore;
- l'Assistenza Domiciliare viene erogata da Enti Gestori accreditati e sottoscrittori di contratto con le ATS attraverso due tipologie di offerta: l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e l'Unità di Cure Palliative Domiciliari (UCP-Dom);
- le ATS, nel proprio ruolo di programmazione territoriale, assegnano alle Asst il rispettivo sotto-budget e assicurano il governo della spesa ADI/UCP-Dom al fine di consentire l'erogazione uniforme del servizio nel corso dell'anno e di rispettare il budget riconosciuto;

atteso che

- i profili di cura dell'ADI ordinaria e delle cure palliative domiciliari (UCP-Dom) vengono erogati sulla base di un titolo emesso dalle Asst a seguito della valutazione multidimensionale dell'assistito, avviando il percorso di presa in carico attuato da un Erogatore liberamente scelto dall'assistito stesso;
- le équipes valutative delle Asst avviano i percorsi di presa in carico per tutti gli utenti eleggibili superando, se occorre, la quota budget a disposizione;
- gli stessi soggetti Gestori di ADI e UCP-Dom provvedono all'erogazione delle prestazioni previste dal titolo emesso dalle Asst anche superando, laddove necessario, il budget sottoscritto al fine di assicurare la dovuta assistenza ai cittadini;

ricordato che

- ai singoli Enti Gestori viene assegnato un budget annuale suddiviso nei 4 trimestri sulla base del consumo storico medio di ATS per ciascun trimestre, con la possibilità di un incremento fino al 5% (innalzato al 10% con DGR n. 125 del 14.05.2018) delle eccedenze prodotte, all'interno del budget assegnato al singolo erogatore;
- il sistema, per come strutturato, non consente agli Enti erogatori di poter fare un'opportuna programmazione in merito alle cure offerte e la stessa maggior flessibilità trimestrale, all'interno del budget assegnato, non dà alcuna certezza in merito al riconoscimento della sovrapproduzione, a fronte di prestazioni comunque autorizzate;

atteso che

a seguito della rimodulazione di novembre sono stati complessivamente riconosciuti agli erogatori ADI e UCP-Dom accreditati e a contratto per la produzione 2017 euro 100.405.819,50;

tenuto conto che

con DGR n. 266 del 28.06.2018 Regione Lombardia è intervenuta per sanare, nella misura del 70%, la sovra produzione maturata dagli enti Gestori nel corso dell'anno 2017 ammontante a 2.215.268,85 euro

considerato altresì che

l'intervento di cui alla DGR n. 266 del 28.06.2018 ha ridistribuito agli enti erogatori 1.700.000,00 euro accantonati dalle Ats e già destinati ad interventi di medesima natura ma non utilizzati;

visto

il progetto di legge regionale n. 16 - "Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di accompagnamento" e gli stanziamenti di risorse ivi previsti in materia di Tutela della salute;

Impegna la Giunta regionale

nell'ambito dell'Assestamento di Bilancio 2018/2020:

1. a garantire la necessaria copertura economica per il servizio di ADI e UCP-Dom, integrando le risorse attualmente erogate al fine di garantire la copertura integrale del fabbisogno dei malati;
2. a introdurre strumenti di maggiore flessibilità che consentano una maggior concertazione tra gli enti erogatori, nonchè una redistribuzione del budget tra gli stessi, al fine di garantire la libera scelta dei cittadini e al tempo stesso consentire una programmazione più puntuale del servizio.

Milano, 26 Luglio 2018

Patrizia Baffi

Patrizia Baffi
(NOZZA MANIA)

[Signature]

Dionisio (SIRANICO)

[Signature] ASUTI

[Signature] (BUSSOLATI)

[Signature] (PONTI)

[Signature] BORGNETTI

[Signature] (ORSENIGO)

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 19.25

DEL 26/07/2018

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

[Signature]

PDL 16
**Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di
accompagnamento**

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: incremento offerta e revisione della remunerazione dei Nuclei Alzheimer

Il Consiglio regionale

premessato che

l'Alzheimer è una patologia a carattere degenerativo e ha una lunga durata (7-12 anni) che porta via via ad una situazione di totale dipendenza. L'ultima ricerca realizzata dal Censis *"L'impatto economico e sociale della malattia di Alzheimer: rifare il punto dopo sedici anni"* stima in 600mila il numero di malati di Alzheimer in Italia, numeri destinati ad aumentare anche a causa dell'invecchiamento della popolazione. Il costo medio annuo paziente è pari a 70.587 euro, comprensivo dei costi a carico del Servizio sanitario nazionale, di quelli che ricadono direttamente sulle famiglie e dei costi indiretti (gli oneri di assistenza che pesano sui caregiver, i mancati redditi da lavoro dei pazienti);

dal 1995 la Regione Lombardia, con la stesura del "Piano Alzheimer", ha inserito nella rete dei servizi (DGR 59606/94) i nuclei Alzheimer, servizi residenziali o semi residenziali attualmente costituiti presso le strutture delle Rsa, aventi l'obiettivo di garantire le necessarie condizioni di protezione e sicurezza, ed allo stesso tempo ritmi di vita e stimoli riabilitativi adeguati alle ridotte capacità cognitive e funzionali degli ospiti fino alla fase terminale della vita;

considerato che

- I posti letto in Nucleo Alzheimer oggi attivati presso le Rsa lombarde sono 3.066,
- circa il doppio rispetto al 2010, ma ancora assolutamente insufficienti rispetto alle reali esigenze delle famiglie che nella stragrande maggioranza dei casi assistono i

malati al proprio domicilio o in prima persona o con il supporto di assistenti familiari;

- il sistema di remunerazione riconosce a carico del Fondo sanitario una tariffa giornaliera sulla scorta della classificazione SOSIA del paziente che vede in 49,00 euro la quota massima per i ricoveri in nuclei ordinari e 52,00 euro per i ricoveri in nuclei Alzheimer (tariffa invariata dal 2003)
- i nuclei Alzheimer alla luce dei maggiori livelli di fragilità dei pazienti, data la loro mancanza di autonomia cognitiva e funzionale e la totale incapacità di interazione con l'ambiente e le persone, necessitano di un maggior assorbimento di personale e con una specifica formazione

visto

il progetto di legge regionale n. 16 - "Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di accompagnamento" e gli stanziamenti di risorse ivi previsti in materia di Tutela della salute;

impegna la Giunta Regionale

- a prevedere nell'ambito dell'Assestamento di Bilancio 2018/2020 un' integrazione delle risorse al fine di rivedere, alla luce della complessità di cura e di assistenza, il livello remunerativo degli ospiti con diagnosi di Alzheimer all'interno del sistema Sosia
- a valutare la possibilità di riconoscere nuovi nuclei Alzheimer al fin di rispondere al bisogno crescente espresso dalle famiglie delle persone affette dalla malattia di Alzheimer

Milano, 26 luglio 2018

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 19.25
DEL 26/07/2018
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

Patrizia Baffi (Baffi)
NORA MARIA (NORA MARIA)
Sironio (SIRONIO)
Bussalato (BUSSALATO)
PONTI (PONTI)
Carlo Bonghetti (BONGHETTI)

ORDINE DEL GIORNO

PDL 16

Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di
accompagnamento

Oggetto: implementazione servizi disturbi spettro autistico

Il Consiglio Regionale

premessato che

- l'autismo è una sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo biologicamente determinato, con esordio nei primi tre anni di vita; le aree prevalentemente interessate sono quelle relative all'interazione sociale reciproca, all'abilità di comunicare idee e sentimenti e alla capacità di stabilire relazioni con gli altri. L'autismo, pertanto, si configura come una disabilità permanente che accompagna il soggetto nel suo ciclo vitale;
- secondo stime recenti l'autismo colpisce 1 persona su 1000 e 2-3 persone su 1000 ne presentano alcuni sintomi, potendo quindi essere incluse nello spettro autistico;
- in Regione Lombardia, nella fascia 0 – 18 anni, i casi gravi della sindrome dello spettro autistico si stima siano intorno ai 6 mila, se si considerano gli adulti, i casi salgono a 20 mila;

evidenziato che

- le linee guida nazionali ed internazionali in materia raccomandano diagnosi e trattamento precoce di tali disturbi: trattamenti intensivi e tempestivi difatti riducono in maniera significativa la disabilità del bambino, intervenendo in un'età dove alcuni processi di sviluppo possono ancora venire modificati;
- di contro, per la presa in carico dei soggetti autistici adulti sembrano essere scarsi, a livello quantitativo, i progetti sociali e sanitari in grado di dare un adeguato sostegno ai bisogni di sviluppo e di benessere dei giovani che soffrono di autismo e, ad oggi, il passaggio all'età adulta rappresenta ancora un momento critico per le famiglie;

richiamate

- la dgr IX/3239/2012 "Linee guida per l'attivazione di sperimentazioni nell'ambito delle politiche di welfare" con cui Regione Lombardia, ha promosso e finanziato l'avvio di progetti nell'area della riabilitazione ambulatoriale e diurna territoriale extra ospedaliera per minori disabili, tra i quali anche progetti specifici per l'autismo";
- la Risoluzione n. 3 "Iniziativa a sostegno delle persone affette da autismo" approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 30 luglio 2013 (Deliberazione n. x/99), con cui si impegna la Giunta a proseguire e stabilizzare le iniziative a favore dei soggetti affetti

da disturbi dello spettro autistico, garantendo finanziamenti certi ed estendendole capillarmente su tutto il territorio regionale, nonché attivare corsi di formazione specifici per pediatri per una diagnosi, il più possibile precoce;

considerato che

nonostante gli impegni assunti in merito alla stabilizzazione dei progetti pilota, intenzione riaffermata anche in altri provvedimenti (DGR. X/499/2013 – X/2022/2014 – X/4086/2015) e nelle stesse Regole di gestione per l'anno 2016, si prosegue in regime di precarietà e provvisorietà, con finanziamenti annuali;

atteso che

la legge regionale 15/2016, al Capo II "Disturbi dello spettro autistico e della disabilità complessa", dichiara fra i propri obiettivi la costruzione di una rete integrata del sistema dei servizi sanitari, sociosanitari, sociali ed educativi al fine di dare supporto alla famiglia, sottolineando come gli interventi siano rivolti a tutte le persone che, in ogni età della vita, sono affette da disturbi dello spettro autistico e della disabilità complessa e alle famiglie che ne sostengono l'impegno di cura;

visto

il progetto di legge regionale n. 16 - "Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di accompagnamento" e gli stanziamenti di risorse ivi previsti in materia di Tutela della salute;

impegna la Giunta regionale

nell'ambito dell'Assestamento di Bilancio 2018/2020, a provvedere agli adeguati stanziamenti al fine di:

1. passare dalla "fase di progetto" alla "fase di servizio", con la messa a regime delle sperimentazioni condotte;
2. favorire un'organizzazione della presa in carico multi professionale che possa assicurare la diagnosi precoce e tempestiva di autismo e sviluppare piani terapeutici individualizzati di qualità;
3. promuovere percorsi specifici per i giovani che soffrono di autismo, in grado di assicurare un adeguato sostegno ai loro bisogni di sviluppo e di benessere.

Milano, 26 Luglio 2018

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE.....12.25.....
DEL26/07/2018.....
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

Gian Antonio Girelli

Luigi Storti
Roberto Belli
A. FORATTINI
S. ASTUTI
Carlo Borghetti (Bonaventuri)

Paolo Bocca (PAOLA BOCCA)

ORDINE DEL GIORNO

PDL 16

Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di accompagnamento

Oggetto: incremento Fondo Sociale Regionale

Il Consiglio Regionale della Lombardia

premessato che

il sistema di welfare della società lombarda è sempre più complesso e può essere interpretato attraverso la rappresentazione dei nuovi bisogni e delle nuove fragilità espresse dalle famiglie, in relazione anche ai profondi mutamenti della struttura demografica e sociale della popolazione lombarda. Oggi nuovi scenari influenzano le politiche sociali, come ad esempio il forte aumento della disoccupazione, il mutamento della composizione e dell'articolazione delle famiglie, l'aumento delle povertà assolute, l'invecchiamento della popolazione, che porta con sé un incremento delle pluripatologie croniche o patologie invalidanti e l'allungamento della vita lavorativa delle persone, che di fatto non consente una facile conciliazione fra lavoro e lavoro di cura;

uno dei primi atti di questa Giunta (DGR X/116 del 14 maggio 2013), nel determinare gli indirizzi in ordine all'istituzione del Fondo Regionale a sostegno della Famiglia e dei suoi componenti fragili, riporta un'articolata analisi dei bisogni ed evidenzia in maniera esplicita la carenza e l'inadeguatezza della rete delle unità d'offerta residenziali e semi residenziali, la difficoltà ad accogliere adeguatamente nelle RSA e RSD le persone con patologie psichiche in fase di cronicità, la richiesta di compartecipazione a carico delle famiglie sempre più pesante e insostenibile, la necessità di incrementare la rete di strutture dedicate alle donne vittime di violenza, il ridotto utilizzo della rete delle unità di offerta residenziali per i minori vittime di abuso o violenza a causa delle limitate risorse a disposizione dei Comuni, la necessità di creare una rete di servizi per la cura e la prevenzione delle nuove dipendenze, fenomeno in rapida espansione;

atteso che

a fronte di queste nuove necessità - che si sommano a quelle storiche - all'aumento esponenziale dei bisogni sociali e al fatto che negli ultimi anni si è assistito ad un

progressivo definanziamento delle politiche di welfare e a una contrazione del Fondo Sociale Regionale, lo strumento economico con cui la Regione Lombardia sostiene la rete dei servizi sociali e nello specifico consente ai Comuni, attraverso gli Uffici di Piano, di programmare e coordinare le unità di offerta afferenti alle aree minori, disabili e anziani, intervenire sulle fasce svantaggiate della popolazione, oltre che di rispondere e fronteggiare le situazioni di difficoltà che hanno colpito e colpiscono le famiglie anche al di fuori delle consuete tipologie del bisogno;

considerato che

la progressiva decurtazione del FSR sta da tempo inficiando quelle politiche di maggior qualificazione dei servizi e di maggior personalizzazione degli interventi sulle quali avevano investito negli ultimi anni gli Enti locali e il Terzo Settore, con il rischio di non dare più continuità a questa dimensione importante della qualità delle prestazioni, ad un probabile rischio della diminuzione delle stesse nonché ad un aumento delle tariffe a carico degli utenti;

visto

il progetto di legge regionale n. 16 - "Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di accompagnamento" e gli stanziamenti di risorse ivi previsti in materia di Diritti sociali, politiche sociali e famiglia;

impegna la Giunta regionale

nell'ambito dell'Assestamento di Bilancio 2018/2020, a sostenere i servizi e gli interventi di risposta al bisogno portati avanti dagli gli Enti locali e dal Terzo Settore sul territorio, riportando il Fondo Sociale Regionale almeno ai livelli di stanziamento degli anni precedenti al 2015.

Milano, 26 luglio 2018

CARLO BORGHEMI *Carlo Borghetti*

Gian Antonio Girelli

Gian Antonio Girelli

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE *19.25*
DEL *26.07.2018*
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

A. FORATINI

P. BARRA

S. ASTORI

Giuseppe Foratini

Piero Barra

Sandro Astori

ORDINE DEL GIORNO

PDL 16

Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di
accompagnamento

Oggetto: codice esenzione per patologie rare non ancora riconosciute ufficialmente

Il Consiglio regionale

Premesso che

- le malattie rare sono patologie gravi, invalidanti e spesso prive di terapie specifiche, che presentano una bassa prevalenza (inferiore al limite stabilito a livello europeo di 5 casi su 10.000 abitanti), ma un elevato grado di complessità;
- la maggior parte di queste patologie è di origine genetica, circa 80% dei casi, mentre per il restante 20% sono acquisite e comprendono anche malattie autoimmuni e patologie di origine infettiva o tossica;
- secondo la rete Orphanet Italia nel nostro paese sono 2 milioni le persone affette da malattie rare e il 70 per cento sono bambini in età pediatrica;

ricordato che

con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 Gennaio 2017 (Definizione dei nuovi Lea) è stato ampliato l'elenco delle malattie rare esenti dalla compartecipazione alla spesa sanitaria per le prestazioni sanitarie correlate alla patologia, con l'inserimento di più di 110 nuove entità, tra singole malattie rare e gruppi, tuttavia moltissime malattie rare identificate e moltissime patologie croniche - tra le quali anche la sensibilità chimica multipla - non si vedono ancora riconosciute, con notevoli conseguenze per i pazienti che non possono beneficiare di alcuna speciale tutela;

considerato che

- in assenza di un riconoscimento normativo non è possibile prevedere protocolli diagnostici adeguati per un quadro che di solito presenta pluripatologie e richiede numerosi e ripetuti controlli diagnostici;
- si tratta di malattie complesse da gestire per le gravose problematiche assistenziali e sociali che la rarità della patologia comporta, quali la difficoltà ad

ottenere una diagnosi tempestiva e appropriata, la scarsità di informazioni, il notevole onere psicologico, fisico ed economico;

atteso che

per le Regioni che non hanno l'obbligo di rientro di bilancio esiste la possibilità di riconoscere autonomamente ulteriori patologie rare rispetto a quelle inserite nel dpcm del 12 Gennaio 2017;

Regione Lombardia con dgr. n. 160 del 29.05.2018 ha provveduto all'aggiornamento della rete regionale per le malattie rare, tuttavia ancora numerose sono le patologie che non trovano alcun riconoscimento e fra questa la sensibilità chimica multipla, disturbo cronico, reattivo all'esposizione a sostanze chimiche a livelli inferiori rispetto a quelli generalmente tollerati;

visto

il progetto di legge regionale n. 16 - "Assestamento al Bilancio 2018 - 2020 e relativo documento tecnico di accompagnamento" e gli stanziamenti di risorse ivi previsti in materia di Tutela della salute;

impegna la Giunta Regionale

nell'ambito dell'Assestamento di Bilancio 2018/2020 ad assicurare la necessaria copertura economica per provvedere all'assegnazione di un Codice di Esenzione Regionale per quelle patologie rare non ancora riconosciute ufficialmente, ma plurisegnalate dall'OMS e a livello nazionale.

Milano, 26 Luglio 2018

Gian Antonio Girelli

A. Forattini

Patrizio Boffi

S. ASTUTI

Carlo Borghetti (Borghetti)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 18.25
DEL 26/07/2018

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

ORDINE DEL GIORNO

PDL 16

Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di
accompagnamento

Oggetto: potenziamento sistema d'offerta consultoriale

Il Consiglio Regionale

premesse che

- il consultorio familiare come struttura territoriale e interdisciplinare di prevenzione, accoglienza e cure primarie nel campo della salute sessuale e riproduttiva, con la molteplicità d'idonee figure professionali previste per svolgere queste funzioni - così come regolato dalla normativa nazionale (L. 405/75) e regionale (L.r. 44/76) - è un modello che conserva tutta la sua modernità;
- la lr. 34/96 ha previsto l'adeguamento della rete dei consultori in misura di uno ogni 20mila abitanti, al fine di assicurare la realizzazione delle attività e degli obiettivi di sostegno alla famiglia e alla coppia e di promozione e tutela della procreazione responsabile;

considerato che

- i consultori sono unità di offerta ad alta integrazione socio-sanitaria rivolta ai bisogni della persona, della coppia e della famiglia, in grado di farsi carico sia di situazioni di difficoltà transitoria che di situazioni a grave rischio sociale, con finalità di prevenzione e promozione del benessere psicofisico del singolo e del nucleo familiare;
- tra le prestazioni erogate si contemplan: - interventi a tutela della salute della donna e del nascituro; - interventi volti a promuovere o prevenire la gravidanza; - interventi di consulenza e presa in carico relativamente a problemi determinati da relazioni familiari difficili, da problemi di coppia, da difficoltà affettive; - interventi su mandato degli organi giudiziari con particolare riferimento a problematiche minorili, valutazione delle capacità genitoriali e delle relazioni all'interno delle famiglie multi problematiche, in integrazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Psicologia dell'Età Evolutiva ed i Servizi Sociali dei Comuni; - interventi sul territorio, con la

popolazione, nelle scuole, per quanto riguarda le tematiche della sessualità, genitorialità, coppia, famiglia, relazioni genitori-figli, affettività;

- i consultori rivestono un ruolo importante come primi punto di accesso diretto anche per ragazzi e giovani sui temi relativi all'orientamento e alla identità di genere, così come nei casi di violenza sui minori, sulle donne e sulle persone in situazioni di fragilità;

evidenziato che

in Lombardia, l'evoluzione del sistema d'offerta consultoriale ha visto un andamento altalenante: ad un iniziale incremento dei servizi – da attribuire esclusivamente al potenziamento del settore privato – è seguita, nell'ultimo quinquennio, una riduzione dell'offerta che ha riguardato prevalentemente il settore pubblico. In relazione all'obiettivo fissato dalla lr. 34/96, che indicava 1 consultorio ogni 20 mila abitanti, il rapporto tra servizio/popolazione in Regione Lombardia si attesta oltre il doppio e presenta una grande variabilità su base provinciale: dal 1997 ad oggi il numero di strutture (pubbliche e private) è passato da 335 a 224 (*fonte: sito Regione Lombardia, dati Giugno 2017*) a fronte delle 450 previste per legge (appena 0,3 ogni 20mila abitanti);

atteso che

abbiamo assistito ad un progressivo decremento delle professionalità in essi operanti e dei sostegni economici (soprattutto rivolte alla rete dei consultori pubblici) e che l'attuale modello organizzativo ha alcune carenze rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, poiché risulta ancora insussistente la programmazione e l'interazione tra i servizi territoriali, le strutture ospedaliere e gli enti locali interessati dai servizi;

visto

il progetto di legge regionale n. 16 - "Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di accompagnamento" e gli stanziamenti di risorse ivi previsti in materia di Tutela della salute;

Impegna la Giunta regionale

nell'ambito dell'Assestamento di Bilancio 2018/2020 a garantire la necessaria copertura economica per:

1. implementare e valorizzare la rete dei consultori pubblici così da rispettare la percentuale di presenza sul territorio prevista dalla 34/96, al fine di assicurare la realizzazione delle attività e degli obiettivi di sostegno alla famiglia e alla coppia e di promozione e tutela della procreazione responsabile;
2. assicurare la multidisciplinarietà degli interventi attraverso la presenza di tutte le figure professionali previste dalla normativa vigente e perseguendo gli obiettivi e la

piena applicazione della legge 194/98, in particolare nelle parti che si riferiscono alla prevenzione e al ruolo dei consultori familiari, quali punto di riferimento importante per le donne italiane e straniere;

3. consentire ai giovani e alle giovani di età inferiore ai 24 anni di ricevere, presso i consultori familiari pubblici e privati accreditati, gratuitamente sia la consulenza da parte del medico o dell'ostetrica sia il metodo contraccettivo più idoneo individuato.

Milano, 26 Luglio 2018

Paola Bocci

Paola Bocci
A. FORATTINI *Antonio Forattini*
Luigi Abete *Luigi Abete*
P. BARRI *P. BARRI*
S. ASTUTI *S. ASTUTI*
Carlo Borghetti (FORATTINI)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE.....*10.35*.....
DEL *26.07.2018*.....

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE



ORDINE DEL GIORNO

PDL 16

Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di
accompagnamento

Oggetto: contrattualizzazione “La Rosa Blu” di Grandola ed Uniti (Como)

Il Consiglio Regionale

Premesso che

- il Polo Unico Integrato per la fragilità e la disabilità di Grandola ed Uniti rappresenta un progetto innovativo e sperimentale di gestione pubblico-privato ed è regolato da una convenzione sottoscritta tra Anffas Onlus Centro Lario e Valli e le Comunità Montane Lario Intelvese e Valli del Lario e del Ceresio, in rappresentanza di 54 Comuni della Provincia di Como;
- l'obiettivo del Polo Unico è offrire alla persone fragili una struttura polifunzionale capace di rispondere in modo appropriato ai diversi gradi di protezione richiesti, mettendo in comune i servizi sociosanitari offerti dalla Residenza Sanitaria Disabili (RSD) di Grandola ed Uniti con quelli a disposizione ne “La Rosa Blu”, confinante con la RSD, il tutto secondo un’ottica di massimizzazione delle possibili risposte diurne, ambulatoriali, domiciliari e residenziali, prevedendo un’offerta territoriale flessibile e diversificata;

premessò altresì che

la struttura “La Rosa Blu”, composta da quattro livelli abitativi, comprensivi di cucina, lavanderia, palestra, piscina coperta, micronido aziendale, laboratorio ergoterapico e nucleo inserimento lavorativo, cinque minialloggi con cucina e soggiorno, una comunità alloggio per disabili medio-lievi o per turisti disabili e un nucleo RSD con venti camere anche per disabili psico-fisici gravi, può accogliere fino a settanta ospiti, più trenta in diurnato, rispondendo a diverse esigenze di carattere sociale e sanitario;

considerato

che il territorio presenta assenza di posti letto residenziali liberi per disabili gravi e gravissimi o affetti da patologie sanitarie invalidanti; totale assenza di posti letto per disabili medio – lievi, anche turisti; scarsa offerta territoriale di laboratori ergoterapeutici e interventi per l’inserimento lavorativo di persone in disagio sociale; carente offerta territoriale di palestre attrezzate e assenza di piscine coperte climatizzate totalmente accessibili per persone disabili o persone con necessità di riabilitazione post-traumatica e post-ospedaliera;

rilevato che

la struttura in oggetto consente alle persone disabili e alle loro famiglie di non dover ricorrere a strutture residenziali non in prossimità, creando al tempo stesso una risposta tranquillizzante per le famiglie nel "dopo di noi" e permettere di realizzare economie di scala, concentrando più servizi nel medesimo stabile;

evidenziato che

a dicembre 2017 sono stati accreditati 28 posti letto di RSD e successivamente autorizzati al funzionamento 10 posti letto di comunità alloggio;

ricordato che

la legge 23/2015, nell'istituire l'Agenzia di Tutela della Salute della Montagna, riconosce la peculiarità dei territori montani e le loro caratteristiche geomorfologiche e condizioni di svantaggio strutturale;

visto

il progetto di legge regionale n. 16 - "Assestamento al Bilancio 2018 – 2020 e relativo documento tecnico di accompagnamento" e gli stanziamenti di risorse ivi previsti in materia di Tutela della salute;

impegna la Giunta regionale

nell'ambito dell'Assestamento di Bilancio 2018/2020, a sostenere con specifici finanziamenti la contrattualizzazione de La Rosa Blu di Grandola ed Uniti, struttura in grado di rispondere alle esigenze di carattere sanitario e sociale di un territorio, quale quello dell'ATS della Montagna che presenta caratteristiche geomorfologiche e condizioni di svantaggio strutturale.

Milano, 25 Luglio 2018

Angelo Orsenigo



DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 12.25
DEL 26/07/2018

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE



PROGETTO DI LEGGE N. 16

“Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali”

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Dissesto idrogeologico – Il fabbisogno lombardo e la chiusura della Struttura di Missione Italiasicura

Il Consiglio Regionale della Lombardia

PRESO ATTO che il **Governmento** in carica **non ha rinnovato il mandato della Struttura di Missione Italiasicura istituita nel 2014** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, **per prevenire il dissesto idrogeologico** nel nostro paese e che chiude, dopo quattro anni di piena e costante attività, in cui sono stati aperti in Italia 1.334 cantieri, con l’impiego di 9 miliardi di euro; **una lotta al dissesto idrogeologico che ha visto in questi anni Italiasicura in prima linea con il “Piano nazionale contro il dissesto” ed il “Piano aree metropolitane”, con un nuovo modello di coordinamento, pianificazione e gestione del rischio ed una nuova cultura dell’approccio integrato alle catastrofi naturali;**

CONSIDERATO che dal 2014 al 2017 la Struttura di Missione è riuscita a **“sbloccare” 1.337 cantieri per 1.409 milioni di euro, di cui chiusi ad Aprile 2017 891 per 740 milioni di Euro;**

RICORDATO che:

- **la Struttura di Missione Italiasicura, impegnata nella grande opera della prevenzione, per aumentare la sicurezza da alluvioni e frane nelle aree vulnerabili del Paese, ha per la prima volta agito in questo ambito sulla base di un’ordinata e regolare programmazione, con controlli rigorosi e seri, dimostrando la capacità di uno Stato che pianifica, finanzia e investe nei cantieri per la difesa idrogeologica;**
- **è stata costruita una mappa del fabbisogno, aperta e continuamente aggiornata per la messa a punto di un piano di prevenzione, e ciò che è emerso, attraverso la piattaforma telematica RenDIS, è un fabbisogno espresso ad oggi di circa 9400 progetti per una richiesta di fondi statali per circa 26 miliardi di euro;**

nella mappa dei **fabbisogni per la LOMBARDIA** sono previsti (dato 2017): **226 interventi per la mitigazione delle alluvioni** per una richiesta di **793.800.000,00= di Euro** e **61 interventi per la mitigazione delle frane** per una richiesta di **57.050.000,00= di Euro** e **11 interventi per la mitigazione delle valanghe** per una richiesta di **21.400.000,00= di Euro**, oltre a **28 interventi per la mitigazione di rischio di tipo misto** per una richiesta di **76.000.000,00= di Euro**;

Rilevato che Italiasicura ha avuto **un impatto significativo anche sul territorio di Regione Lombardia**:

- **77 cantieri attivati per un valore di 203.000.000,00= di Euro**, di cui conclusi 66 per un valore di 113.000.000,00= di Euro;
- Nel piano nazionale 2015/2020 contro il dissesto idrogeologico, per il solo piano contro le alluvioni nelle città metropolitane, **per la Città Metropolitana di Milano sono stati finanziati interventi per 122 milioni di euro**, così suddivisi:
 - . Aree di laminazione del Torrente Seveso
(nei Comuni di Milano, Lentate sul Seveso, Varedo, Paderno Dugnano) Euro 95.500.000,00
 - . Consolidamento del cavo Redefossi – lotto 2 Euro 7.200.000,00
 - . Interventi di sistemazione del Fiume Lambro Euro 3.200.000,00
 - . Adeguamento aree golenali del Torrente Seveso Euro 6.500.000,00
 - . Sistemazione idraulica della Roggia Vettabbia Euro 2.000.000,00
 - . Consolidamento del cavo Redefossi – Lotto 1 Euro 7.600.000,00;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo dell'XI Legislatura che individua tra i risultati attesi della Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" – Programma "Difesa del suolo", la programmazione e attuazione degli interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idraulico;

VISTO il PDL 16 "Assestamento al bilancio 2018/2020 con modifiche di leggi regionali";

Invita il Presidente della Regione

- ad esprimere la propria preoccupazione al Governo per l'inspiegabile scelta di chiudere la Struttura di Missione Italiasicura, che priva gli Enti locali di un importante punto di riferimento e di una valida guida in un settore strategico come il dissesto idrogeologico;
- a portare il tema all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni per verificare come il nuovo Governo intenda proseguire nel far fronte all'emergenza del dissesto idrogeologico, senza disperdere quanto è stato fatto sino ad ora e per continuare a fornire il necessario supporto alle Amministrazioni locali e chiedere se questo disimpegno della struttura di missione significhi anche una riduzione delle risorse rese disponibili a finanziare i progetti per tutelare la sicurezza dei cittadini lombardi;

Impegna la Giunta Regionale

- A prevedere una dotazione finanziaria dedicata al dissesto idrogeologico, adeguata per dare risposta alle priorità emerse e soddisfare il fabbisogno del territorio lombardo con una programmazione efficace, affinché si possa proseguire con l'operazione avviata dalla Struttura di Missione Italiasicura, a partire dai dati raccolti e resi disponibili attraverso la piattaforma RenDIS.

Milano, 26 luglio 2018.

I CONSIGLIERI REGIONALI

Fabio Pizzul

Fabio Pizzul

Paola Bocci

Paola Bocci

Luigi Ponti

Luigi Ponti

Antonella Forattini

Antonella Forattini

Giuseppe Villani

Giuseppe Villani

Pietro Bussolati

Pietro Bussolati

Gian Antonio Girelli

Gian Antonio Girelli

Matteo Piloni

Matteo Piloni

Carmela Rozza

Carmela Rozza

Jacopo Scandella

Jacopo Scandella

Angelo Clemente Orsenigo

Angelo Clemente Orsenigo

Raffaele Straniero

Raffaele Straniero

Borghetti Carlo

Carlo Borghetti

SAMUELE ASTUTI

Samuele Astuti

PATRIZIA BARRI

Patrizia Barri

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 12.30
DEL 26/07/2018

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

Anna Pavesi

PROGETTO DI LEGGE N. 16

“Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali”

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Adeguamento canoni da imbottigliamento di acque minerali

Il Consiglio Regionale della Lombardia

Ricordato che:

- Il “Documento di indirizzo delle Regioni italiane in materia di acque minerali, naturali e di sorgente”, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 16 novembre 2006 al fine di sollecitare una revisione su scala nazionale volta ad uniformare le scelte delle Regioni, individuava orientativamente i seguenti minimi e massimi entro cui definire il canone da applicare:
 - . da 1 a 2,5 euro per metro cubo o frazione di acqua imbottigliata;
 - . da 0,5 a 2 euro per metro cubo o frazione di acqua utilizzata o emunta;
 - . almeno 30 euro per ettaro o frazione di superficie concessa;
- Regione Lombardia ha approvato un primo e unico adeguamento al canone per imbottigliamento, previsto inizialmente in 0,516 euro per ogni mille litri imbottigliati e rimasto inadeguato dal 2002, con DGR 28.11.2010, n. 866 definendo i seguenti importi:
 - . euro 1,20 per ogni metro cubo di acqua imbottigliata;
 - . euro 0,90 per ogni metro cubo di acqua imbottigliata in contenitori di vetro;

Appurato quindi che il canone applicato dal 2011 a tutt’oggi risulta tuttavia ancora inadeguato rispetto alle indicazioni previste nel documento di indirizzo approvato nel 2006 (il canone per le acque imbottigliate in contenitori di vetro risulta addirittura ancora inferiore alla soglia minima consigliata);

Preso atto che:

- ogni anno gli europei generano 25 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica, ma meno del 30 % è raccolta per essere riciclata. Nel mondo, le materie plastiche rappresentano l'85 % dei rifiuti sulle spiagge. Le materie plastiche raggiungono anche i polmoni e le tavole dei cittadini europei,

con la presenza nell'aria, nell'acqua e nel cibo di microplastiche i cui effetti sulla salute umana restano sconosciuti;

- In Lombardia nel 2016 sono state imbottigliate oltre 1,5 milioni di metri cubi di acqua in bottiglie di plastica (equivalenti alla diffusione di oltre 1 miliardo di bottiglie);

Ritenuto utile disincentivare, anche attraverso una maggiore differenziazione dei canoni da imbottigliamento, l'utilizzo, il consumo e la diffusione di bottiglie in plastica;

Considerato che:

- un processo di revisione e innalzamento dei canoni non solo consentirebbe di "ripagare" il territorio dell'impatto di queste attività, quale ad esempio l'inquinamento atmosferico e acustico causato dalla mobilità pesante, ma anche di recuperare fondi da destinare ad "obiettivi di tutela, riqualificazione e difesa dei corpi idrici e valorizzazione della risorsa idrica in ambito regionale";
- aumentando gli attuali canoni di imbottigliamento delle acque minerali di 1 o 2 euro/mc le aziende imbottigliatrici non subirebbero alcun salasso in considerazione del giro d'affari in essere e che tale aumento inciderebbe comunque sul consumatore in misura pari a 0,001 o 0,002 euro/litro;

Verificato che tale aumento potrebbe comportare per il bilancio regionale un introito aggiuntivo, calcolato sui dati relativi ai metri cubi di acqua minerale imbottigliati nell'anno 2016, pari a circa 4.000.000,00 di Euro;

Ricordato che Regione Lombardia, in attuazione a quanto previsto dall'art. 2 comma 26 della L.R. 1/2000 e dall'art. 22 della L.R. 44/1980, destina i proventi derivanti dai canoni da imbottigliamento delle acque minerali ai Comuni, sul cui territorio ricade l'area di concessione e sul cui territorio è localizzato lo stabilimento di imbottigliamento, e alle Province territorialmente competenti, destinando tali somme al finanziamento di spese di investimento rispondenti a obiettivi di tutela, riqualificazione e difesa dei corpi idrici e delle risorse idrominerali e termali, oltre che al finanziamento di spese di investimento rispondenti a obiettivi di compensazione ambientale nei Comuni ricadenti nel territorio interessato dagli effetti indotti legati alla presenza dell'attività produttiva;

VISTO il PDL 16 "Assestamento al bilancio 2018/2020 con modifiche di leggi regionali";

Impegna la Giunta Regionale

- Ad aggiornare con decorrenza 01.01.2019 i canoni regionali da imbottigliamento delle acque minerali, per un importo non inferiore a:
 - . euro 3,20 per ogni metro cubo di acqua imbottigliata in contenitori di plastica;
 - . euro 1,90 per ogni metro cubo di acqua imbottigliata in contenitori di vetro;

- Ad assumere tale iniziativa a valere sul bilancio 2018/2020 e a prevedere che il maggiore introito sia destinato e utilizzato da Regione Lombardia per il perseguimento di obiettivi di tutela, riqualificazione e difesa dei corpi idrici, così come previsto dall'art. 22, comma 2 bis, della L.R. 44/1980, riservando una quota pari al 50% ad interventi in aree montane.

Milano, 26 luglio 2018.

I CONSIGLIERI REGIONALI

Pietro Bussolati

Antonella Forattini

Giuseppe Villani

Jacopo Scandella

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 12.30

DEL 25/07/2018

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

“Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali”

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Orti di Lombardia – Assegnazione risorse e pubblicazione bando 2018

Il Consiglio Regionale della Lombardia,

VISTA la legge regionale 1 luglio 2015, n. 18 “Gli orti di Lombardia. Disposizioni in materia di orti didattici , sociali periurbani e collettivi” che promuove la realizzazione di orti didattici, sociali periurbani, urbani e collettivi per valorizzare, condividere e diffondere le conoscenze in campo alimentare e agricolo e che stabilisce i criteri di assegnazione dei contributi, tra cui la definizione delle diverse tipologie di orto finanziabili e i termini temporali per la presentazione delle domande (30 novembre di ogni anno) e per la realizzazione dei relativi progetti (entro il mese di maggio dell’anno solare successivo);

RICORDATO che con DGR 6 novembre 2015, n. 4285, sono stati approvati i criteri per l’assegnazione a Comuni, Istituti Scolastici ed Enti gestori di aree protette di fondi per la realizzazione degli Orti di Lombardia, per le domande da presentare per l’anno 2015;

PRESO ATTO:

- dell’interesse riscosso dalla pubblicazione del bando 2015, primo bando pubblicato in attuazione alla L.R. 18/2015, a seguito del quale sono pervenute a Regione Lombardia ben 342 domande di finanziamento;
- degli esiti dell’istruttoria adottati con Decreto n. 1550 del 04.03.2016, con il quale è stato approvato l’elenco delle 222 domande ammissibili in ordine di arrivo, di cui solo 42 finanziabili con le risorse stanziare a bilancio;

RICORDATO che nel 2016 Regione Lombardia non ha proceduto alla pubblicazione del relativo bando in quanto il bilancio di previsione 2017, su cui avrebbero dovuto essere allocate le rispettive risorse finanziarie, non presentava il dovuto stanziamento, e che nel 2017 si è proceduto solo al finanziamento di un parziale scorrimento della graduatoria approvata con il bando 2015;

RITENUTO di dover dare attuazione alla legge regionale e assicurare continuità all’iniziativa a cui fanno seguito importanti ricadute in tema di recupero dei valori (tradizione, cultura e identità), diffusione delle conoscenze in relazione alle tecniche di agricoltura sostenibile, consapevolezza del ciclo produttivo, modifica dei modelli alimentari e degli stili di vita, e che ha registrato un notevole interesse, oltre che una considerevole partecipazione da parte di tutte le categorie di enti coinvolti;

VISTO il PDL 16 “Assestamento al bilancio 2018/2020 con modifiche di leggi regionali”;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE:

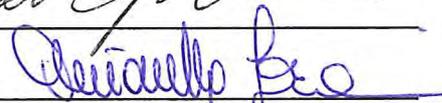
- A procedere con la predisposizione del bando 2018 da pubblicare entro il prossimo mese di ottobre, dandone la più ampia diffusione;
- A stanziare a sostegno dell'iniziativa sul bilancio regionale 2018/2020, per l'anno 2019, le risorse utili per finanziare le domande che saranno presentate entro il prossimo 30 novembre, al fine di garantire una risposta adeguata alle richieste di Comuni, Istituti scolastici ed Enti gestori di aree protette.

Milano, 26 luglio 2018.

Matteo Piloni



Antonella Forattini



Giuseppe Villani



Patrizia Baffi



DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 12.30

DEL 26/07/2018

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE



PROGETTO DI LEGGE N. 16
“Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali”

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Seveso – Opere ed interventi di mitigazione e prevenzione del rischio idrogeologico e di miglioramento della qualità delle acque.

Il Consiglio regionale della Lombardia,

PRESO ATTO che:

- **l'eccessiva urbanizzazione che ha interessato il territorio lombardo ha reso inefficace il sistema di difesa idraulica** con pesanti ricadute economiche e sociali, modificando i fattori naturali dei corsi d'acqua, i cui tratti terminali sono stati fortemente confinati/tombinati, con conseguente impossibilità di adeguare gli alvei alle portate scolanti, sempre maggiori anche per l'aumento del recapito delle reti di deflusso urbano, e riduzione della capacità di deflusso da monte a valle con compromissione della qualità delle acque a causa degli scarichi fognari sia civili che industriali;
- **Il Seveso è stato interessato nel periodo 2000/2017 da oltre 40 eventi di esondazione;**
- **Le esondazioni del Seveso, in particolare dal 2010 al 2014, hanno coinvolto oltre alla Città di Milano anche i Comuni situati lungo l'asse del fiume, causando gravi danni ad enti, aziende e privati e mettendo a rischio la sicurezza pubblica. La sola esondazione del 2010, con allagamento delle stazioni della metropolitana, a Milano ha causato danni per 70 milioni di euro; l'esondazione del 7/8 luglio 2014 ha colpito il territorio di 23 Comuni diversi, causando danni per 48 milioni di euro.**

RICORDATO che:

. l'aggiornamento dello Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del Seveso ha consentito a Regione Lombardia di individuare i seguenti interventi quali opere necessarie e indispensabili per il controllo delle esondazioni:

- Adeguamento del canale scolmatore di nord ovest (CSNO);
- Creazione/mantenimento di aree golenali situate nel tratto comasco del corso d'acqua;
- Realizzazione di quattro aree di laminazione (localizzate nei Comuni di Paderno Dugnano-Varedo; Lentate sul Seveso, Senago e Milano) ove trattenere le acque del torrente durante l'evento meteorico, per poi restituirle al torrente stesso una volta esaurito l'evento;

. le opere programmate sul Seveso risultano già completamente finanziate con risorse pubbliche, in gran parte statali;

CONSIDERATO che:

- la realizzazione di interventi di laminazione non può prescindere da un miglioramento dello stato della qualità delle acque che rappresenta per tutti i fiumi lombardi, ma in particolar modo per il Seveso, un elemento di fondamentale importanza;

- il raggiungimento dello stato almeno "sufficiente" comporterebbe un impatto decisamente minore sui territori nei quali sono previsti interventi di laminazione;

RICORDATO che:

- come riconosciuto anche dall'art. 68-bis del D. Lgs. 152/2006, introdotto dal Collegato Ambientale 2015 "*I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali **strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree***".
- il contratto di fiume è quindi un importante strumento che contribuisce anche al perseguimento degli obiettivi della Direttiva Europea sulle Acque (2000/60/CE), direttiva che prevede il raggiungimento del BUONO stato al 2015, con possibilità di proroghe per corpi idrici particolarmente compromessi;
- la Giunta regionale con DGR n. 7563 del 18.12.2017 ha approvato il Progetto Strategico di sottobacino del Torrente Seveso, elaborato nell'ambito del Contratto di Fiume, che prevede una serie di misure specifiche ed interventi per il miglioramento della qualità delle acque e degli aspetti ecologico-ambientali del bacino del Seveso;

VISTO il PDL 16 "Assestamento al bilancio 2018/2020 con modifiche di leggi regionali";

Impegna la Giunta Regionale

- Ad assicurare adeguato e costante impegno **alla realizzazione di opere di prevenzione ed in particolare** al completamento dei cantieri **necessari per il controllo delle esondazioni del Seveso lungo l'asta del fiume** e per la protezione della Città di Milano e delle aree rivierasche degli altri territori comunali;
- **A garantire il miglioramento della qualità delle acque**, destinando almeno 2 milioni di euro per interventi individuati attraverso il Progetto Strategico di sottobacino ed il Contratto di fiume Seveso, con particolare riferimento ad interventi sugli sfioratori delle reti fognarie verso il corso d'acqua;
- **Ad accompagnare i Comuni del bacino del Seveso nell'attuazione delle misure previste dal regolamento regionale sull'invarianza idraulica e idrologica e nella realizzazione di progetti che consentano di distinguere gli scarichi delle acque meteoriche da quelli delle acque bianche**, affinché si riduca il carico delle acque collettate negli scarichi fognari;
- Ad assumere tale iniziativa a valere sulle risorse del bilancio 2018/2020.

Milano, 26 luglio 2018.

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 12.30
DEL 26/07/2018
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

hambucchi

Paola Bocci *Paola Bocci*

Fabio Pizzul *Fabio Pizzul*

Luigi Ponti *Luigi Ponti*

Angelo Clemente Orsenigo *Angelo Orsenigo*